

**DOVE NASCE LA CURA:
SALUTE E TERRITORIO**



FNP



Consiglio Generale FNP CISL Emilia Centrale

11/06/2026

Indice

GLOSSARIO	4
Ulteriori Sviluppi	7
Servizi Sanitari presenti in Provincia di Modena.....	9
20 Case della Comunità (CdC).....	10
3 Ospedali di Comunità (OsCO)	11
5 Centri di Assistenza e Urgenza (CAU)	11
e i PUA?	12
Distribuzione Medici di Medicina Generale (MMG).....	14
Medici di Medicina Generale (MMG).....	15
Provincia di Modena	15
Analisi dei Servizi Socio-Sanitari – distretti di Modena	19
Distretto di Carpi	19
Distretto di Castelfranco Emilia	20
Distretto di Mirandola	21
Distretto di Modena	22
Distretto di Pavullo nel Frignano.....	23
Distretto di Sassuolo	24
Distretto di Vignola	24
Servizi Sanitari presenti in Provincia di Reggio Emilia	26
21 Case della Comunità (CdC).....	27
1 Ospedale di Comunità (OsCO)	28
3 Centri di Assistenza e Urgenza (CAU)	28
e i PUA?	29
Medici di Medicina Generale (MMG).....	31
Provincia di Reggio Emilia.....	31
Analisi dei Servizi Socio-Sanitari – distretti di Reggio Emilia.....	35
Distretto di Castelnovo ne' Monti	35
Distretto di Correggio	36
Distretto di Guastalla	37
Distretto di Montecchio Emilia	38
Distretto di Reggio Emilia	39
Distretto di Scandiano	40

Introduzione

Il sistema sanitario e socio-sanitario italiano stanno attraversando una fase di profonda trasformazione che interessa in modo particolare l'organizzazione dei servizi territoriali. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche, la crescita della non autosufficienza e l'emergere di nuove fragilità sociali impongono infatti un ripensamento dei modelli assistenziali tradizionali, orientandoli verso una maggiore prossimità, integrazione e continuità delle cure.

In questo contesto assume un ruolo centrale il Decreto Ministeriale 77 del 2022, che definisce il nuovo modello organizzativo dell'assistenza territoriale e rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della Missione Salute del PNRR. Il DM 77 individua nelle Case della Comunità, negli Ospedali di Comunità, nelle Centrali Operative Territoriali, nell'assistenza domiciliare e nell'integrazione multiprofessionale gli elementi fondamentali per costruire una rete di servizi più vicina ai cittadini e maggiormente capace di rispondere ai bisogni di una popolazione sempre più anziana e fragile.

Le indicazioni contenute nel DM 77 trovano ulteriore sviluppo nelle strategie regionali di Agenda Salute, che pongono al centro la prevenzione, la presa in carico delle cronicità, l'integrazione socio-sanitaria, la domiciliarità e la partecipazione delle comunità locali, superando una visione della salute limitata alla sola cura della malattia.

All'interno di questo processo di riorganizzazione assume particolare rilevanza anche il rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale della Medicina Generale in Emilia-Romagna. Il nuovo accordo attribuisce ai Medici di Medicina Generale un ruolo strategico nella costruzione della sanità territoriale, rafforzando il lavoro in équipe, le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), l'integrazione con le Case della Comunità e la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e condizioni di fragilità.

Alla luce di queste trasformazioni, FNP CISL Emilia Centrale ha realizzato un'attività di analisi e monitoraggio dei servizi sanitari e socio-sanitari presenti nelle province di Modena e Reggio Emilia. L'obiettivo è quello di fornire un quadro aggiornato dello stato di attuazione delle riforme, evidenziando punti di forza, criticità e opportunità di sviluppo dei servizi territoriali.

Il presente lavoro intende quindi contribuire al confronto con le istituzioni, le Aziende Sanitarie e gli enti locali, mettendo a disposizione elementi utili alla contrattazione sociale e territoriale e promuovendo una riflessione sul futuro del welfare locale. Una riflessione che, dal punto di vista della FNP CISL, non può che partire dai bisogni delle persone anziane, dei cittadini più fragili e delle loro famiglie, affinché le innovazioni organizzative in corso si traducano in un effettivo miglioramento dell'accessibilità, della qualità e dell'equità dei servizi.

Nota Metodologica

Il presente lavoro è stato realizzato attraverso la raccolta, la sistematizzazione e l'elaborazione di dati e informazioni reperibili da fonti istituzionali pubbliche. In particolare, sono stati presi in esame documenti di programmazione nazionale e regionale, atti delle Aziende USL di Modena e Reggio Emilia, documentazione delle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie e dati pubblicati sui siti istituzionali dei diversi enti coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione dei servizi.

L'attività di analisi è stata sviluppata con l'obiettivo di costruire un quadro conoscitivo omogeneo e aggiornato dei servizi territoriali presenti nelle province di Modena e Reggio Emilia, verificandone la distribuzione, il livello di sviluppo e la coerenza con gli obiettivi previsti dalle recenti riforme nazionali e regionali.

La rilevazione ha riguardato in particolare le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali, i Punti Unici di Accesso, i Centri di Assistenza e Urgenza e gli altri servizi previsti dal nuovo modello di assistenza territoriale.

Uno specifico approfondimento è stato dedicato alla Medicina Generale, considerata uno degli elementi cardine del nuovo sistema territoriale delineato dal DM 77 e dal nuovo Accordo Integrativo Regionale.

L'analisi è stata condotta a partire dai dati pubblicamente disponibili sui siti delle Aziende USL di Modena e Reggio Emilia e ha consentito di realizzare un censimento territoriale dei Medici di Medicina Generale, degli studi professionali e delle diverse forme organizzative presenti nei due territori.

In particolare, sono stati analizzati gli indirizzi aziendali dei medici convenzionati al fine di rilevare la distribuzione territoriale degli studi, la presenza di forme associative e aggregate, il grado di sviluppo del lavoro in rete e la collocazione dei professionisti all'interno delle Case della Comunità.

L'attività di rilevazione ha inoltre permesso di verificare la presenza dei Medici di Medicina Generale nelle strutture territoriali previste dal nuovo modello organizzativo, offrendo una prima lettura del livello di integrazione tra medicina generale e servizi di comunità.

Per valutare il potenziale carico assistenziale della medicina territoriale, il numero dei Medici di Medicina Generale presenti in ciascun comune e distretto è stato rapportato alla popolazione assistibile di età superiore ai 14 anni, consentendo di evidenziare eventuali differenze territoriali nella disponibilità dell'offerta di assistenza primaria.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato la struttura anagrafica della categoria professionale. Attraverso la mappatura delle età dei Medici di Medicina Generale è stato infatti possibile sviluppare una prima valutazione delle dinamiche di turnover attese nei prossimi anni e delle possibili criticità legate al ricambio generazionale, elemento

particolarmente rilevante in una fase di progressiva carenza di professionisti e di crescente domanda assistenziale.

L'obiettivo del lavoro non è quello di formulare una valutazione tecnico-sanitaria delle performance del sistema, ma di offrire una lettura territoriale delle trasformazioni in corso, osservandole dal punto di vista dell'accessibilità dei servizi, della prossimità delle cure, dell'equità territoriale e della capacità di risposta ai bisogni della popolazione.

Il documento si propone pertanto come uno strumento di supporto al confronto con le istituzioni, le Aziende Sanitarie e gli enti locali, nella convinzione che la partecipazione delle rappresentanze sociali costituisca un elemento essenziale per accompagnare i processi di riorganizzazione della sanità territoriale e orientarne l'evoluzione verso criteri di universalità, integrazione, prossimità e tutela dei diritti delle persone.

GLOSSARIO

La **Casa della Comunità** è il luogo fisico di prossimità di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e socio-sanitaria.

La CdC promuove un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso équipe territoriali. Costituisce sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari e integrazione sociale.

I modelli organizzativi: Case della Comunità hub e spoke.

SERVIZI DISPONIBILI

Casa della Comunità – hub e spoke



SERVIZI	CdC hub (obbligatorio/facoltativo)	CdC spoke (obbligatorio/facoltativo)
 Servizi di cure primarie erogati attraverso équipe multiprofessionali (MMG, PLS, SAI, IFoC, ecc.)	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
 Punto Unico di Accesso	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
 Servizio di assistenza domiciliare	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
 Servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
 Servizi infermieristici	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
 Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
 Integrazione con i Servizi Sociali	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
 Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione	-	OBBLIGATORIO
 Collegamento con la Casa della Comunità hub di riferimento	OBBLIGATORIO H24, 7/7 gg	OBBLIGATORIO H12, 6/7 gg
 Presenza medica	OBBLIGATORIO H12, 7/7 gg FORTEMENTE RACCOMANDATO H24, 7/7 gg	OBBLIGATORIO H12, 6/7 gg
 Presenza infermieristica	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
 Continuità Assistenziale	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
 Punto prelievi	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
 Attività Consultoriali e attività rivolta ai minori	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
 Interventi di Salute Pubblica (incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18)	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
 Programmi di screening	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
 Servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	RACCOMANDATO	RACCOMANDATO
Medicina dello sport	RACCOMANDATO	RACCOMANDATO

Nel DM 77/2022 vengono previsti due modelli organizzativi diversi per le Case della Comunità che rispondono a differenti esigenze territoriali con lo scopo di garantire equità di accesso, capillarità e prossimità del servizio. In particolare, sono previste: le Case della Comunità hub e le Case della Comunità spoke.

La Case della Comunità hub è la struttura di riferimento nella quale sarà assicurata la presenza medica h 24, 7 giorni su 7, anche attraverso il servizio di continuità assistenziale e la presenza infermieristica h 24, 7 giorni su 7. In questo luogo i cittadini trovano Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali interni, infermieri di famiglia o comunità, infermieri che operano nell'assistenza domiciliare, presenza di tecnologie diagnostiche di base.

Le CdC hub sono fondamentali per coordinare i servizi a livello territoriale con un'attenzione particolare ai pazienti cronici in carico ai Medici dell'équipe.

Le Case della Comunità spoke sono, invece, delle articolazioni territoriali delle Case della Comunità hub, che presentano una dotazione di servizi più ridotta. In queste strutture la presenza medica deve essere garantita h 24, 7 giorni su 7, mentre la presenza infermieristica sarà obbligatoria solo per 12 h, 7 giorni su 7. Inoltre, alcune attività come i servizi diagnostici di base o il punto prelievi, obbligatorie nelle Case della Comunità hub, sono facoltative nelle Case della Comunità spoke.

In particolare, le attività garantite dalla Casa della Comunità hub sono:

- assistenza al pubblico e supporto amministrativo/organizzativo ai pazienti (PUA);
- assistenza primaria erogata attraverso équipe multiprofessionali e continuità assistenziale;
- assistenza infermieristica;
- assistenza specialistica ambulatoriale di primo e secondo livello;
- assistenza domiciliare;
- assistenza sanitaria e sociosanitaria;
- punto prelievi;
- diagnostica di base;
- prenotazioni con collegamento al Centro Unico di Prenotazione (CUP) aziendale;
- partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione.

Sia nelle Case di Comunità hub che spoke, dovrà essere garantita la presenza di un Punto Unico di Accesso (PUA). Il Punto Unico di Accesso (PUA) rappresenta il luogo fisico in cui il cittadino trova accoglienza, informazione, orientamento e una prima valutazione in risposta alla richiesta di intervento per bisogni sociosanitari (legati per esempio ad una condizione di fragilità e/o di non autosufficienza), attraverso l'integrazione e la stratificazione della valutazione della domanda, e la sinergia di figure professionali con competenze specifiche come il Medico del ruolo unico di assistenza primaria, l'assistente sociale e i professionisti della riabilitazione.

I **PUA Punti Unici di Accesso Sociosanitario** devono essere presenti almeno nella misura minima di uno per ATS (ovvero per noi distretto sociosanitario) e questi sono propriamente quelli dove necessariamente si deve prendere in carico la persona e attivare il percorso assistenziale integrato con eventuale valutazione UVM in caso di copresenza di problemi sociali e sanitari.

Rispetto al dm 77 i PUA punti unici di accesso devono essere attivati sia nelle case di comunità HUB che in quelle spoke e quindi a regime dovranno essere presenti in tutte le case di comunità.

L'**Ospedale di Comunità** è una struttura sanitaria di ricovero breve che afferisce alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni socio-sanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e più prossimi al domicilio.

La **Centrale Operativa Territoriale** è un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e socio-sanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Il **Centro Assistenza e Urgenza (CAU)**, è una struttura sanitaria dell'Ausl in cui lavorano medici di assistenza primaria e infermieri formati per accogliere e assistere pazienti con problemi di salute urgenti ma non gravi (es. codici bianchi e verdi), cioè quei problemi che non possono essere risolti con la visita dal proprio medico di famiglia/pediatra e che, ad oggi, portano spesso le persone a recarsi in Pronto soccorso.

Ulteriori Sviluppi

A febbraio 2026 in Regione E.R. viene firmato l'Accordo integrativo per la Medicina generale. L'accordo consolida il percorso di evoluzione del ruolo dei medici di assistenza primaria, inseriti in una rete professionale (Aft e Uccp) e fisica (Case della Comunità) supportata da strumenti tecnologici e personale dedicato.

Tra i punti cardine dell'intesa, che recepisce alcune novità introdotte dall'Accordo collettivo nazionale, l'Istituzione delle Aggregazioni funzionali territoriali, delle équipes di Aft e degli Ambulatori di Aft della medicina generale.

Le **Aggregazioni funzionali territoriali** diventano il pilastro obbligatorio in tutto il territorio regionale - con una popolazione di riferimento ottimale di 30mila assistiti - hanno compiti assistenziali e di governo clinico e operano come forme mono-professionali integrate nel sistema aziendale; in particolar modo attraverso le Unità complesse di cure primarie con sede privilegiata nelle Case della comunità, che diventano le sedi di riferimento delle Aft. Qui i medici garantiscono attività ambulatoriale continuativa (dalle ore 8 alle 20, dal lunedì al venerdì) rivolta a tutta la popolazione ad accesso diretto.

Vengono istituite le **Équipe di Aft**: gruppi di medici che, in qualsiasi sede si trovino, garantiscono accessibilità agli studi dei medici da parte degli assistiti fino a 12 ore al giorno, per una maggiore continuità dell'assistenza. Viene potenziato il lavoro in équipe e il supporto tecnico amministrativo: è promosso il modello delle Unità complesse di cure primarie, forme organizzative multiprofessionali che operano in modo integrato all'interno delle Case della comunità o in altre strutture sanitarie. La loro funzione è quella di coordinare e integrare medici di assistenza primaria, pediatri, specialisti ambulatoriali, infermieri, assistenti sociali e altri professionisti sanitari per rispondere ai bisogni di salute complessi.

I Cau attivi presso le Case della comunità o presso altre strutture territoriali (diverse dai Dea-Dipartimenti di emergenza-urgenza accettazione) diventano "**Ambulatori di Aft della medicina generale**" mantenendo il medesimo assetto organizzativo e di tecnologie degli attuali Cau e assicurando una risposta per le prestazioni urgenti non differibili; conserveranno il nome di Cau quelli collocati presso i Dea, e continueranno a offrire gli stessi standard assistenziali.

La sottoscrizione dell'accordo integrativo e la negoziazione tra Ausl e MMG ha praticamente portato a far coincidere sempre le sedi AFT nelle Casa di comunità, salvo una eccezione: l' AFT Pavullo-Serramazzoni Ausl MO (sede in struttura individuata dai MMG), così come evidenziato nella seguente scheda:

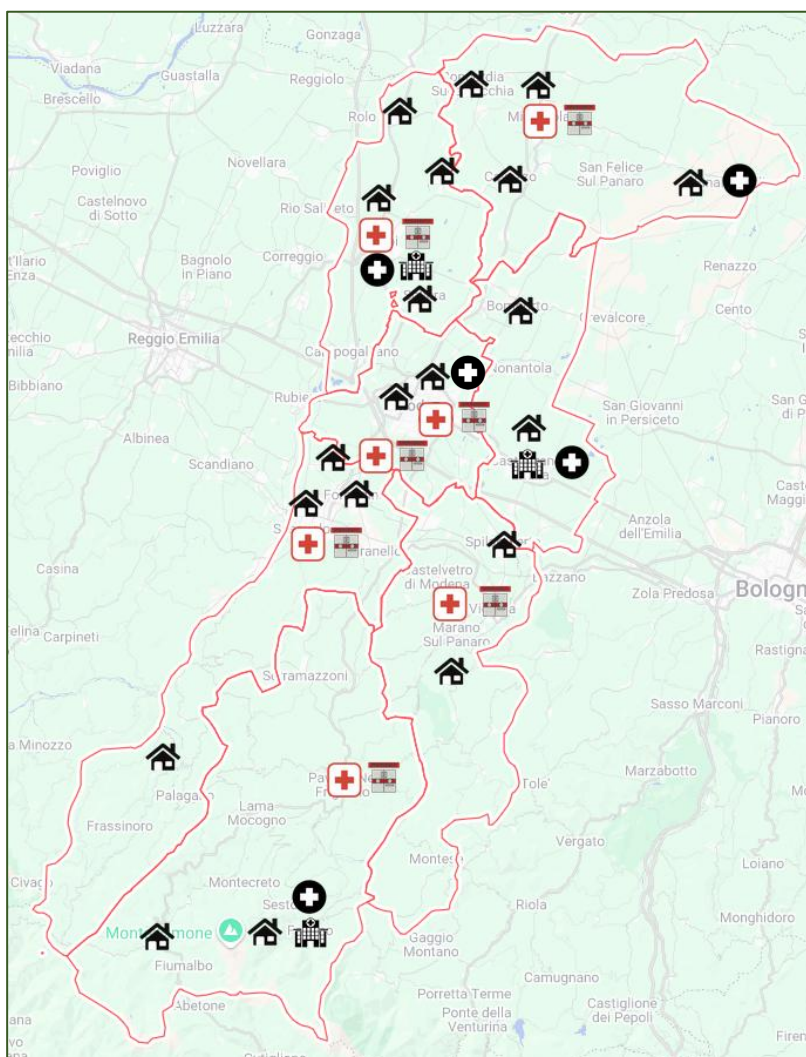
AFT - MODENA

DISTRETTO	AFT	TERRITORIO (COMUNI/QUARTIERI)	SEDE AFT	TIPOLOGIA SEDE AFT	CdC HUB DI RIFERIMENTO
Carpi	Carpi 1	Carpi Nord	CdC Carpi	CdC Hub	CdC Carpi
Carpi	Carpi 2	Carpi Sud	CdC Carpi	CdC Hub	CdC Carpi
Carpi	Carpi 3	Novi di Modena - Rovereto sulla Secchia	CdC Novi - Rovereto	CdC Spoke	CdC Carpi
Carpi	Carpi 4	Campogalliano - Soliera	CdC Soliera	CdC Spoke	CdC Carpi
Mirandola	Mirandola 1	Mirandola	CdC Mirandola	CdC Hub	CdC Mirandola
Mirandola	Mirandola 2	Camposanto - Finale Emilia - San Felice sul Panaro	CdC Finale Emilia	CdC Hub	CdC Finale Emilia
Mirandola	Mirandola 3	Cavezzo - Medolla - San Prospero - Concordia sulla Secchia - San Possidonio	CdC Cavezzo	CdC Spoke	CdC Mirandola
Modena	Modena 1	Modena: Polo 1 - Zona Ovest	CdC Ghassan Daya	CdC Hub	CdC Ghassan Daya
Modena	Modena 2	Modena: Polo 1 - Zona Nord Ovest	CdC Ghassan Daya	CdC Hub	CdC Ghassan Daya
Modena	Modena 3	Modena: Polo 2 - Zona Nord Est	CdC GP Vecchi	CdC Hub	CdC GP Vecchi
Modena	Modena 4	Modena: Polo 2 - Zona Est	CdC GP Vecchi	CdC Hub	CdC GP Vecchi
Modena	Modena 5	Modena: Polo 3 - Zona Sud	CdC via Panni	CdC Hub	CdC via Panni
Modena	Modena 6	Modena: Polo 3 - Zona Sud Est	CdC via Panni	CdC Hub	CdC via Panni
Castelfranco	Castelfranco 1	Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro	CdC Castelfranco Emilia	CdC Hub	CdC Castelfranco Emilia
Castelfranco	Castelfranco 2	Nonantola - Bomporto - Ravarino e Bastiglia	CdC Bomporto	CdC Spoke	CdC Castelfranco Emilia
Sassuolo	Sassuolo 1	Sassuolo	CdC Orizzonte di Salute - Sassuolo	CdC Hub	CdC Orizzonte di Salute - Sassuolo
Sassuolo	Sassuolo 2	Formigine	CdC Formigine	CdC Hub	CdC Formigine
Sassuolo	Sassuolo 3	Fiorano Modenese - Maranello	CdC Formigine	CdC Hub	CdC Formigine
Sassuolo	Sassuolo 4	Montefiorino - Palagano - Frassinoro, Prignano sulla Secchia	CdC Valli Dolo, Dragone e Secchia - Montefiorino	CdC Hub	CdC Valli Dolo, Dragone e Secchia - Montefiorino
Vignola	Vignola 1	Vignola - Marano sul Panaro	CdC di Vignola	CdC Hub	CdC di Vignola
Vignola	Vignola 2	Spilamberto - Savignano sul Panaro	CdC "Nicolaus Machella" di Spilamberto	CdC Hub	CdC "Nicolaus Machella" di Spilamberto
Vignola	Vignola 3	Castelnuovo Rangone - Castelvetro	CdC Castelnuovo Rangone	CdC Hub	CdC di Vignola
Vignola	Vignola 4	Zocca, Montese, Guiglia	CdC Zocca	CdC Spoke	CdC di Vignola
Pavullo	Pavullo 1	Pavullo - Serramazzoni	Medicina di Gruppo ASMED	Struttura individuata in accordo con i MMG di AFT	CdC di Pavullo
Pavullo	Pavullo 2	Fiumalbo - Pievrelago - Riolunato - Fanano - Sestola - Montecreto - Polinago - Lama Mocogno	CdC Cimone - Fanano	CdC Hub	CdC Cimone - Fanano

AFT - REGGIO EMILIA

DISTRETTO	AFT	TERRITORIO (COMUNI/QUARTIERI)	SEDE AFT	TIPOLOGIA SEDE AFT	CdC HUB DI RIFERIMENTO
Reggio Emilia	Reggio Emilia Nord	Reggio Emilia	CdC Nord di Reggio Emilia	CdC Spoke	CdC Ovest di Reggio Emilia
Reggio Emilia	Reggio Emilia Sud	Reggio Emilia	CdC Sud di Reggio Emilia	CdC Spoke	CdC Reggio Centro
Reggio Emilia	Reggio Emilia Est	Reggio Emilia	CdC Ovest di Reggio Emilia	CdC Hub	CdC Ovest di Reggio Emilia
Reggio Emilia	Reggio Emilia Ovest	Reggio Emilia	CdC Ovest di Reggio Emilia	CdC Hub	CdC Ovest di Reggio Emilia
Reggio Emilia	Reggio Emilia Centro	Reggio Emilia	CdC Reggio Centro	CdC Hub	CdC Reggio Centro
Reggio Emilia	Unione Colline Matildiche	Albinea - Vezzano Sul Crostolo - Quattro Castella	CdC Puianello	CdC Hub	CdC Puianello
Reggio Emilia	Unione Terre Di Mezzo	Castelnovo Di Sotto - Cadelbosco Sopra - Bagnolo In Piano	CdC Castelnovo di Sotto	CdC Hub	CdC Castelnovo di Sotto
Guastalla	Brescello - Poviglio - Boretto	Brescello - Poviglio - Boretto	CdC Brescello	CdC Spoke	CdC Guastalla
Guastalla	Guastalla - Gualtieri - Luzzara	Guastalla - Gualtieri - Luzzara	CdC Guastalla	CdC Hub	CdC Guastalla
Guastalla	Reggiolo/Novellara	Reggiolo - Novellara	CdC Novellara	CdC Spoke	CdC Guastalla
Correggio	Correggio - San Martino In Rio	Correggio - San Martino in Rio	CdC San Martino In Rio	CdC Spoke	CdC Ovest di Reggio Emilia
Correggio	Rolo - Fabbrico - Campagnola Emilia - Rio Saliceto	Rolo - Fabbrico - Campagnola Emilia - Rio Saliceto	CdC Fabbrico	CdC Spoke	CdC Ovest di Reggio Emilia
Castelnovo Ne' Monti	Vetto - Castelnovo Ne' Monti - Ventasso - Villa Minozzo	Vetto - Castelnovo Ne' Monti - Ventasso - Villa Minozzo	CdC Castelnovo Ne' Monti	CdC Hub	CdC Castelnovo Ne' Monti
Castelnovo Ne' Monti	Casina - Carpineti - Toano	Casina - Carpineti - Toano	CdC Carpineti	CdC Spoke	CdC Castelnovo Ne' Monti
Montecchio E.	Montecchio - S. Ilario D'Enza - Campegine - Gattatico	Montecchio - S. Ilario D'Enza - D'Enza - Campegine - Gattatico	CdC Montecchio Emilia	CdC Hub	CdC Montecchio Emilia
Montecchio E.	S. Polo D'Enza - Cavriago - Bibbiano - Canossa	S. Polo D'Enza - Cavriago - Bibbiano - Canossa	CdC S. Polo D'Enza	CdC Spoke	CdC Montecchio Emilia
Scandiano	Scandiano - Viano	Scandiano - Viano	CdC Scandiano	CdC Hub	CdC Scandiano
Scandiano	Rubiera - Casalgrande	Rubiera - Casalgrande	CdC Rubiera	CdC Spoke	CdC Scandiano
Scandiano	Castellarano - Baiso	Castellarano - Baiso	CdC Castellarano	CdC Hub	CdC Castellarano

Servizi Sanitari presenti in Provincia di Modena



-  20 Case della Comunità CdC
-  3 Ospedale di Comunità OsCO
-  5 Centri di Assistenza e Urgenza CAU
-  7 Pronto Soccorso
-  7 Ospedali

20 Case della Comunità (CdC)

All'intero delle Case della Comunità (ex Case della Salute) lavorano in modo integrato diversi professionisti: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri, ostetriche e assistenti sociali.

Al momento sono presenti 20 case della comunità. Con i fondi del PNRR, oltre che ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie in 8 case della comunità (Concordia, Cavezzo, Guiglia, Formigine, Montefiorino, Fanano, Castelfranco Emilia, Zocca e Sassuolo) sono in costruzione ulteriori 3 strutture: San Felice sul Panaro, Vignola, e Pievepelago.

Doveva essere costruita una struttura anche a Pavullo ma al momento i lavori sono fermi.

 CASA DELLA COMUNITÀ	 INDIRIZZO	 TIPOLOGIA	 ATTIVI	 ORARI DI ATTIVITÀ
 Casa della comunità Carpi	Piazzale Salvador Allende 1 Carpi	HUB		 lun-ven 8.00-20.00 sabato 8.00-14.00
 Casa della comunità Aude Pacchioni	Via Roma 104 Soliera	HUB		 lun-ven 8.00-20.00
 Casa della comunità Manuela Lorenzetti	Via C. Zoldi 38/A Novi di Modena	SPOKE	16	 lun-ven 7.30-17.30
 Casa della comunità Rovereto	Via Eugenio Curiel 48 Rovereto di Novi	SPOKE	16	 lun-ven: 7.00-14.00 gio: 7.00-14.00
 Casa della comunità Regina Margherita	Piazzale Grazia Deledda Castelfranco Emilia	HUB	38	 da lun a dom: 7.30-19.30
 Casa della comunità del Sorbara	Piazza Giacomo Matteotti 34/B Bomporto	SPOKE	19	 da lun a gio: 8.30-17.30 ven: 8.30-14.00 sab: 9.00-12.00
 Casa della comunità	Via Dante Alighieri 13/15 Concordia sulla Secchia	SPOKE		 mar, gio, ven: 07:00-09:30 (fascia oraria centro prelievi per eventuali informazioni)
 Casa della comunità Finale Emilia	Piazza Antonio Gramsci 5/6 Finale Emilia	HUB	28	 da lun a ven: 7.00-19.00 sab: 7.00-12.30
 Casa della comunità Antonio Delfini	Via Dante Alighieri 50 Cavezzo	SPOKE	5	 da lun a ven 8.30-19.30
 Casa della comunità Norina Galavotti	Via Antonio Fogazzaro 6 Mirandola	HUB		 lun-ven 8.00-20.00
 Casa della comunità Ghassan Daga	Viale Vittorio Veneto 15 Modena	HUB		 da lun a ven: 7.00-20.00 sabato 7.00-13.00
 Casa della comunità G.P. Vecchi	Via Rita Levi Montalcini 200 Modena	HUB	14	 lun-ven 7.00-19.00 sabato 7.00-13.00
 Casa della comunità Valli Delio Dragone e Secchia	Via casa Volpe 2 Montefiorino	HUB	18	 lun-ven 8.00 alle 18.00 sabato 8.00-13.00
 Casa della comunità Alto frignano	Via Ferrari 2 Pievepelago	SPOKE	21	 lun-ven 8.30-12.30
 Casa della comunità Cimone	Via Sabbattini 31 Fanano	HUB	22	 lun-ven 8.30-12.30
 Casa della comunità orizzonte di salute	Via fratelli Cairoli 19 Sassuolo	HUB	23	 lun-ven 8.00-18.00 sabato 8.00-13.00
 Casa della comunità Villa Bianchi	Via Landucci Casinalbo	SPOKE	5	 lun-ven 8.00-19.00 sabato urgenze su appuntamento
 Casa della comunità Nicolaus Machella	Via Ferdinando Guarienti 30 Spilamberto	HUB	20	 lun, mer: 8.00-13.00; 14.00-19.00 mar, gio, ven: 7.00-13.00; 14.00-19.00
 Casa della comunità La carucola	Via repubblica 30 Guiglia	SPOKE		 Su appuntamento: lun 8.00-13.00 15.00-18.00 mar 8.00-13.00 14.30-19.00 mer 7.00-13.00 14.00-18.30 ven 8.00-13.00 14.00-18.30 sab 8.00-13.00

3 Ospedali di Comunità (OsCO)

Nel DM 77 l'Ospedale di Comunità viene definita una struttura sanitaria di ricovero la cui funzione è quella di intermediario tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri, di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei ai fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica, recupero funzionale e dell'autonomia.

Dovrebbe essere presente un OsCO dotato di 20 posti letto ogni 100.000 abitanti.

Al momento nella provincia di Modena sono presenti 47 posti letto distribuiti in 3 ospedali di comunità, come indicato dalla tabella qui sotto.

Con i fondi del PNRR c'è in programma di aggiungere altri 3 OsCO, precisamente nei distretti di: Vignola (15 p.l.), Sassuolo (Maranello) (15 p.l.) e Modena (Baggiovara) (15 p.l.).

I lavori in tutte e tre le strutture sono ancora in corso. Riteniamo opportuno un monitoraggio.

 DISTRETTO	 COMUNE	 INDIRIZZO	 POSTI LETTO
 Pavullo	Fanano	 Via Sabbattini 31	7 
 Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	 Piazzale Grazia Deledda	20 
 Carpi	Carpi	 Via Guido Molinari 4	20 

5 Centri di Assistenza e Urgenza (CAU)

I CAU rappresentano un modello di applicazione del DM 77 per gli aspetti relativi alla continuità assistenziale, essendo strutture territoriali destinate alla gestione delle urgenze sanitarie a bassa complessità clinico assistenziale.

Nella Provincia di Modena sono 5, con orari di apertura h24 e ad accesso diretto negli orari diurni, come mostra la tabella seguente.

 DISTRETTO	 COMUNE	 INDIRIZZO	 ORARI
 Carpi	Carpi	 Via Guido Molinari 2	 lun-dom 8.00-24.00 accesso diretto, 24-08.00 chiamare continuità assistenziale 800032032
 Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	 Piazzale Grazie Deledda	 lun-dom 8.00-24.00 accesso diretto, 24-08.00 chiamare continuità assistenziale 800032032
 Pavullo	Fanano	 Via Sabbattini 31	 lun-dom 8.00-24.00 accesso diretto, 24-08.00 chiamare continuità assistenziale 800032032
 Mirandola	Finale Emilia	 Piazza Antonio Gramsci 5/6	 lun-dom 8.00-24.00 accesso diretto, 24-08.00 chiamare continuità assistenziale 800032032
 Modena	Modena	 Via del pozzo 71	 lun-dom 8.00-24.00 accesso diretto, 24-08.00 chiamare continuità assistenziale 800032032

e i PUA?

Le Case della Comunità dovrebbero rappresentare il principale punto di accesso integrato ai servizi sanitari e sociali. Tuttavia, nella provincia di Modena solo 2 strutture su 20 dispongono di un PUA/PUASS attivo. I dati evidenziano la necessità di accelerare il completamento delle funzioni previste dal DM 77 per garantire ai cittadini un accesso uniforme ai servizi territoriali.

 CASA DELLA COMUNITÀ	 COMUNE	 INDIRIZZO	 PUA/PUASS	 SPORTELLO SOCIALE ANZIANI
 Regina Margherita	Castelfranco Emilia	Piazzale Grazia Deledda	No	Sì
 Carpi	Carpi	Piazzale Salvador Allende 1	No	Sì
 G.P. Vecchi	Modena	Via Rita Levi Montalcini 200	No	Sì
 Ghassan Daya	Modena	Viale Vittorio Veneto 15	No	Sì
 Norina Galavotti	Mirandola	Via Antonio Fogazzaro 6	No	Sì
 Valli Dolo Dragone Secchia	Montefiorino	Via Casa Volpe 2	Sì	Sì
 Aude Pacchioni	Soliera	Via Roma 104	No	Parziale
 Orizzonte di Salute	Sassuolo	Via Fratelli Cairoli 19	Sì	Parziale
 Nicolaus Machella	Spilamberto	Via Ferdinando Quartieri 30	No	Parziale
 Formigine	Formigine	Via Mazzini 15	No	Parziale
 Villa Bianchi	Casinalbo	Via Landucci	No	Parziale
 Sorbara	Bomporto	Piazza Giacomo Matteotti 34/B	No	Parziale
 Concordia	Concordia sulla Secchia	Via Dante Alighieri 13/15	No	Parziale
 Finale Emilia	Finale Emilia	Piazza Antonio Gramsci 5/6	No	Parziale
 Antonio Delfini	Cavezzo	Via Dante Alighieri 50	No	Parziale
 Manuela Lorenzetti	Novi di Modena	Via Canzio Zoldi 38/A	No	No
 Rovereto	Rovereto sul Secchia	Via Eugenio Curiel 48	No	No
 La Carrucola	Guiglia	Via Repubblica 30	No	No
 Cimone	Fanano	Via Sabbatini 31	No	No



MMG NELLE CASE DELLA COMUNITÀ PROVINCIA DI MODENA

Presenza e distribuzione dei Medici di Medicina Generale nelle Case della Comunità



MMG CENSITI

435



CASE DELLA COMUNITÀ
CENSITE

21



CASE DELLA COMUNITÀ
CON ALMENO UN MMG

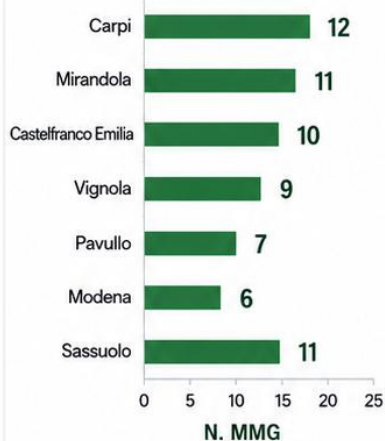
17



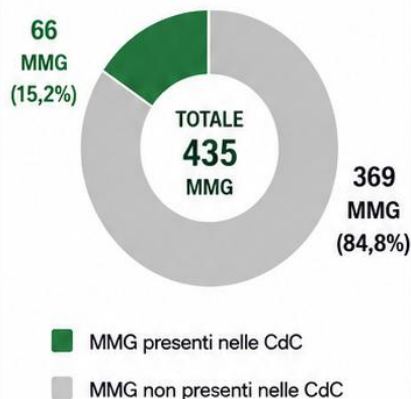
MMG PRESENTI NELLE
CASE DELLA COMUNITÀ

66

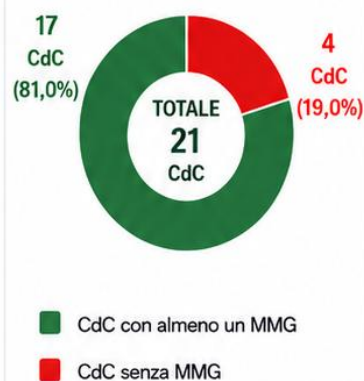
DISTRIBUZIONE MMG PRESENTI PER DISTRETTO



DISTRIBUZIONE MMG NELLE CASE DELLA COMUNITÀ



CASE DELLA COMUNITÀ PER PRESENZA MMG



ASPETTO POSITIVO

La presenza di MMG in 17 delle 21 Case della Comunità evidenzia una diffusione territoriale ampia del modello, con particolare concentrazione nei distretti maggiormente strutturati.



ELEMENTO DA MONITORARE

Solo 66 MMG su 435 risultano operare nelle Case della Comunità. Il coinvolgimento complessivo della medicina generale nel modello territoriale appare ancora limitato (15,2% del totale).



ELEMENTO CRITICO

Oltre 8 MMG su 10 (84,8%) non operano all'interno delle Case della Comunità e 4 strutture su 21 risultano ancora prive di MMG, limitando il potenziale di integrazione tra assistenza primaria e servizi territoriali.

PERCHÉ È STRATEGICO?



Maggiore prossimità ai cittadini



Presa in carico delle cronicità



Riduzione accessi impropri al Pronto Soccorso



Continuità assistenziale e integrazione dei servizi

INDICATORI CHIAVE – PROVINCIA DI MODENA

INDICATORE	VALORE	NOTE
 MMG presenti nelle Case della Comunità	66 (15,2%)	Su 435 MMG censiti
 Case della Comunità con almeno un MMG	17 su 21 (81,0%)	4 CdC senza MMG
 Case della Comunità senza MMG	4 su 21 (19,0%)	Da potenziare
 % MMG presenti sul totale MMG censiti	15,2%	Obiettivo: crescita

Fonte: Elaborazione FNP-CISL Emilia Romagna su dati aziendali

Dati aggiornati: maggio 2025

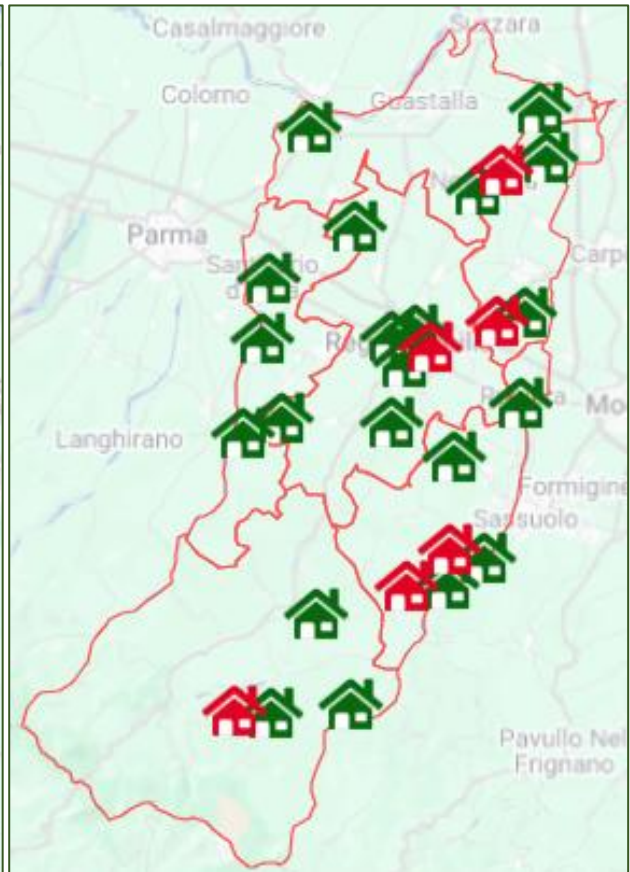
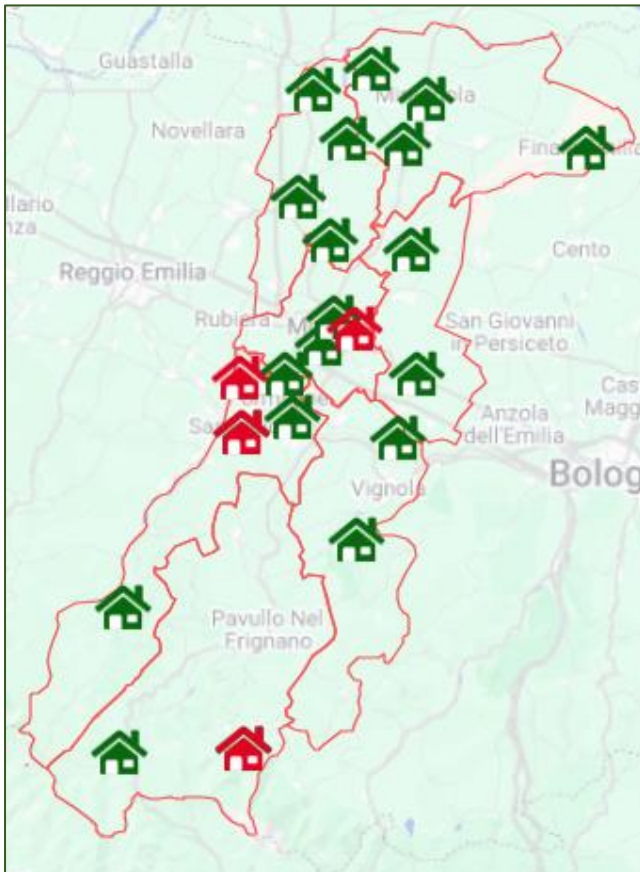
Figura 1 - Presenza dei Medici di Medicina Generale nelle Case della Comunità della provincia di Modena.

Le Case della Comunità rappresentano uno degli strumenti fondamentali per la sanità territoriale prevista dal DM 77. In provincia di Modena sono 66 i Medici di Medicina Generale che operano nelle CdC, pari al 15,2% del totale provinciale. Sebbene 17 strutture su 21 dispongano di almeno un MMG, permane una forte disomogeneità tra i distretti e quattro Case della Comunità risultano ancora prive della presenza di un medico di famiglia.

Distribuzione Medici di Medicina Generale (MMG)

Modena

Reggio Emilia



-  Presenza MMG in Casa della Comunità
-  Assenza MMG in Casa della Comunità

Medici di Medicina Generale (MMG)

Provincia di Modena

I medici di medicina generale presenti nella provincia di Modena sono 435 a fronte di una popolazione over 14 di 627.836 abitanti (Dato ISTAT al 01/01/2025).

La media provinciale indica che è presente un medico di medicina generale ogni 1.443 abitanti.

L'Accordo Collettivo Nazionale Medici di Medicina Generale individua il rapporto ottimale tra MMG e assistiti in 1 a 1.000, ovvero 1 medico di medicina generale ogni 1.000 abitanti di età superiore a 14 anni, con una variabilità del 30%. Lo stesso accordo stabilisce che un medico di famiglia, salvo eccezioni, non può avere più di 1.500 pazienti.

I criteri per definire il numero massimo di assistiti per MMG non hanno mai tenuto conto dell'evoluzione demografica degli ultimi 40 anni e, ancora oggi, ignorano le proiezioni per i prossimi decenni. La demografia della popolazione italiana è profondamente mutata: ancora più marcato l'aumento degli over 75 la cui presenza si attesta attorno al 10-15%

Di seguito abbiamo rappresentato la situazione provinciale divisa per distretti.

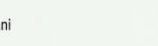
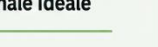
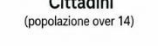
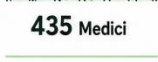
Abbiamo inoltre raccolto il dato dei medici di medicina generale che lavorano in studi condivisi o in altre forme organizzate, metodo di lavoro che idealmente dovrebbe permettergli di migliorare l'assistenza primaria, offrendo orari estesi, continuità di cura e condivisione delle informazioni cliniche. Il 51.49% condivide una sede fisica, il 36.09% fa parte solamente di un'associazione in rete, e il 12.41% non è associato a nessun collega.

Medici di Famiglia a Modena: La Situazione nei Distretti

La Situazione in Provincia di Modena



La media provinciale è vicina al limite massimo consentito di 1.500 pazienti per medico.



Rapporto Medico/Paziente nei Singoli Distretti

Distretti Oltre il Limite: I distretti di Castelfranco Emilia e Mirandola superano la soglia massima di 1.500 pazienti.

Limite Massimo (1.500)



Castelfranco Emilia



1.539
Pazienti per Medico



Mirandola



1.523
Pazienti per Medico



Sassuolo



1.447
Pazienti per Medico



Pavullo



1.440
Pazienti per Medico



Carpi



1.429
Pazienti per Medico



Vignola



1.404
Pazienti per Medico



Modena



1.399
Pazienti per Medico



1.000

L'accordo nazionale prevede un rapporto ottimale di 1 medico ogni 1.000 pazienti.

Lo Standard Nazionale Ideale

Figura 2 - Rapporto medici di medicina generale/popolazione nei distretti della provincia di Modena.

In provincia di Modena ogni medico di medicina generale assiste mediamente 1.443 cittadini. Nei distretti di Castelfranco Emilia e Mirandola il rapporto supera il limite di 1.500 assistiti per medico, segnalando una crescente difficoltà nel garantire la prossimità delle cure e la continuità assistenziale.

Analisi Demografica dei Medici di Medicina Generale (Modena): L'URGENZA DEL RICAMBIO GENERAZIONALE



435
Medici Totali

Totale medici di medicina generale operanti nella provincia di Modena secondo la distribuzione proporzionale aggiornata.

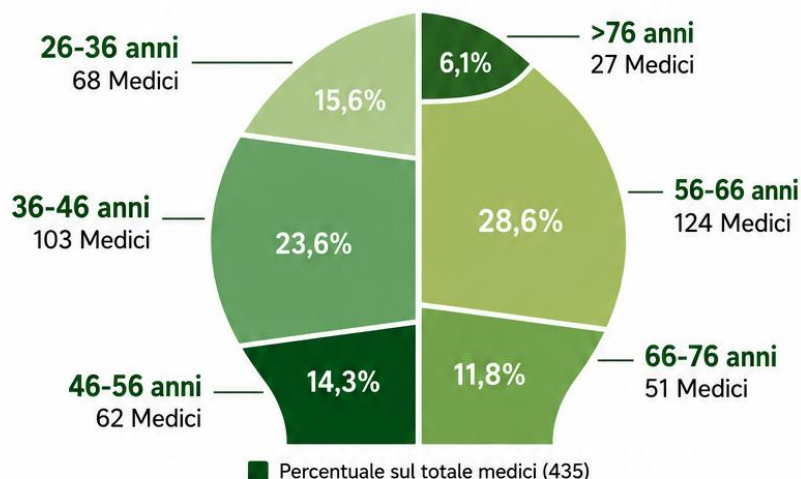


28,6% nella fascia pre-pensionamento

Il gruppo più numeroso (124 medici) si trova nella fascia **56-66 anni**, indicando un rilevante fabbisogno di ricambio generazionale nel prossimo decennio.



DISTRIBUZIONE DETTAGLIATA PER FASCE D'ETÀ



FOCUS CRITICITÀ: ALLERTA RICAMBIO GENERAZIONALE

17,9% Oltre la Soglia Critica

Un totale di **78 medici** ha più di 66 anni (11,8% tra 66-76 e 6,1% oltre i 76), rappresentando la fascia maggiormente esposta al pensionamento e alla necessità di sostituzione.



Necessità di Nuovi Ingressi

La fascia più giovane (26-36 anni) conta **68 medici (15,6%)**, una consistenza ancora insufficiente a garantire da sola il ricambio delle future uscite previste nei prossimi anni.



Figura 3 – Distribuzione anagrafica dei Medici di Medicina Generale della provincia di Modena.

In provincia di Modena quasi un medico di medicina generale su tre (28,6%) si trova nella fascia pre-pensionamento, mentre il 17,9% ha già superato i 66 anni. Con soli 74 professionisti nella fascia 26-36 anni, emerge il rischio di una progressiva carenza di medici di famiglia nei prossimi anni, con possibili ripercussioni sull'accessibilità e sulla prossimità delle cure.

ANALISI DEI MMG

Struttura per età dei Medici di Medicina Generale nella provincia di Modena

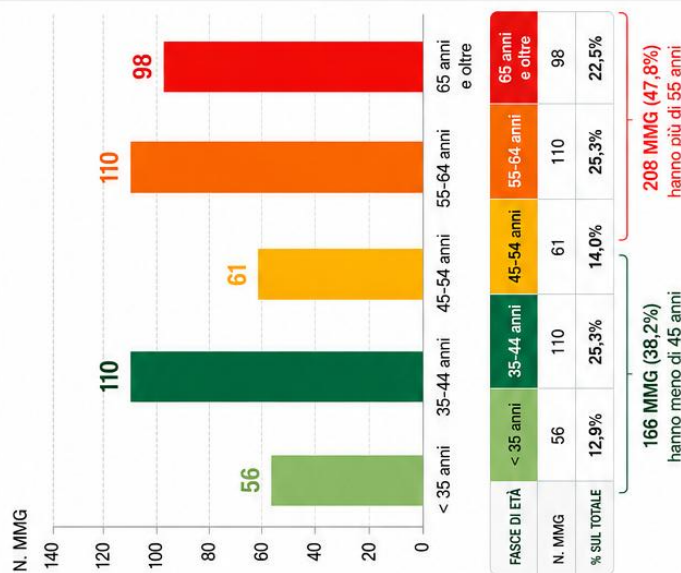
MMG CENSITI
435

ETÀ MEDIA
51,7
anni

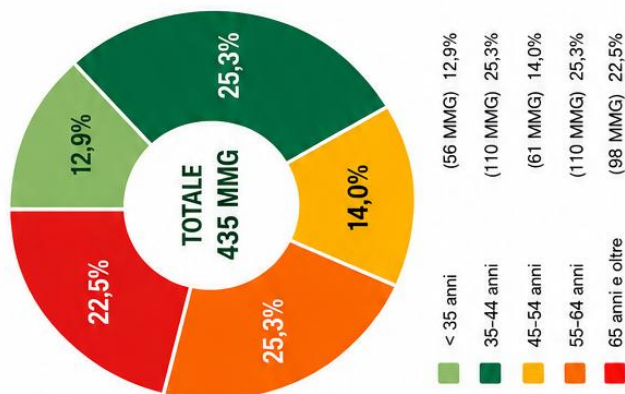
ETÀ MEDIANA
53,8
anni

POPOLAZIONE OVER 14
653.493

DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE



ANALISI E PROIEZIONE RICAMBIO GENERAZIONALE

208 MMG (47,8%) hanno più di 55 anni
 Nei prossimi 5-10 anni una quota significativa del personale andrà in pensione.

PROIEZIONE USCITE PER FASCIA DI ETÀ

FASCE DI ETÀ	N. MMG	% SUL TOTALE	ORIZZONTE TEMPORALE PENSIONAMENTO
55-64 anni	110	25,3%	Entro 5-7 anni
65 anni e oltre	98	22,5%	Immediato - 2 anni
TOTALE MMG OVER 55	208	47,8%	

ELEMENTO CRITICO

Nei prossimi 5-10 anni il sistema dovrà sostituire almeno **208 MMG (47,8% del totale attuale)**, per mantenere la stessa copertura assistenziale.

CONSIDERAZIONI CHIAVE

STRUTTURA ATTUALE
 SBILANCIATA VERSO L'ALTO
 Quasi la metà dei MMG ha più di 55 anni: nei prossimi anni il ricambio generazionale sarà una sfida cruciale.

RICAMBIO DA PIANIFICARE
 Oltre il 47% dei MMG andrà in pensione nei prossimi anni: è fondamentale pianificare per tempo il ricambio.

IMPATTI SULL'ASSISTENZA
 Senza un adeguato ricambio, il rapporto assistiti per MMG potrebbe peggiorare, con impatti su accessibilità, tempi di attesa e continuità delle cure.

AZIONE NECESSARIA
 Investire su formazione, attrattività della professione e modelli organizzativi innovativi per garantire continuità e prossimità delle cure.

Figura 4 - Struttura anagrafica dei Medici di Medicina Generale della provincia di Modena e proiezione del ricambio generazionale. I medici con più di 55 anni rappresentano il 47,8% del totale, mentre quelli con meno di 45 anni sono il 38,2%. Il dato evidenzia la necessità di pianificare il progressivo rinnovo della medicina generale per garantire la continuità assistenziale.

Progetto Sole¹ e Medicina Associata - Modena

L'analisi dei dati evidenzia una forte diffusione delle forme organizzative e degli strumenti di integrazione territoriale tra i Medici di Medicina Generale della provincia di Modena.

La medicina associata rappresenta oggi il modello prevalente sul territorio modenese e costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo e la continuità assistenziale.

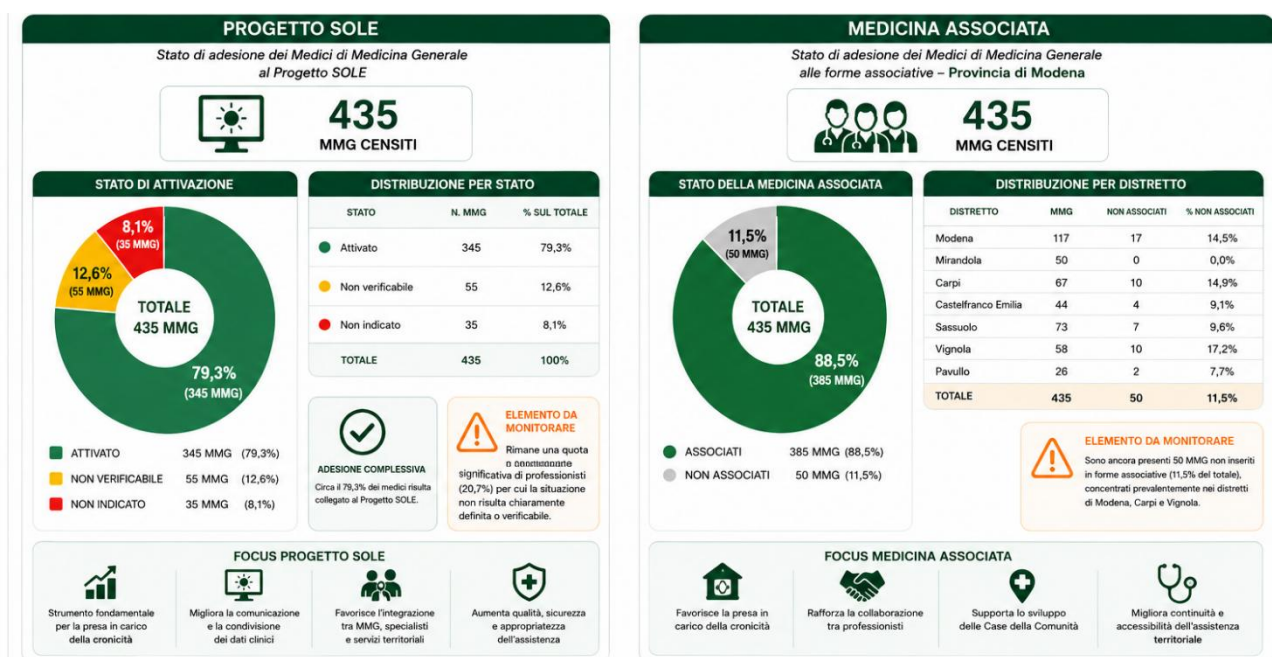


Figura 5 - Diffusione della medicina associata e stato di adesione al Progetto SOLE tra i Medici di Medicina Generale della provincia di Modena. L'analisi evidenzia che l'88,5% dei MMG opera in forma associata mentre il 79,3% risulta aderente al Progetto SOLE, confermando un buon livello di integrazione organizzativa e digitale della medicina territoriale provinciale.

¹ Sole (Sanità on line) è la rete che collega i medici e pediatri di famiglia con le strutture sanitarie ed ospedaliere della Regione Emilia-Romagna.

Ciò permette:

L'invio della prescrizione elettronica di visite ed esami specialistici dai medici e pediatri di famiglia o dai medici prescrittori ospedalieri (quest'ultima funzionalità è attiva solo in alcune Aziende sanitarie) ai punti di erogazione e il ritorno automatico del referto specialistico e diagnostico agli stessi medici di famiglia (nella cartella clinica dell'assistito).

La notifica delle variazioni anagrafiche e delle esenzioni da parte dell'Azienda Usl ai medici e pediatri di famiglia che hanno in carico gli assistiti.

Le notifiche di ricovero e dimissione del paziente ricoverato, previo suo consenso, dall'ospedale al medico e pediatra di famiglia.

Il referto di pronto soccorso, previo consenso dell'assistito, dall'ospedale al medico o pediatra di famiglia.

Le vaccinazioni effettuate dai servizi vaccinali, dalle pediatrie di comunità, dal medico e dal pediatra di famiglia.

Il portale, che utilizza le più avanzate forme di comunicazione multimediale, fornisce servizi e scambio di informazioni tra i medici e pediatri di famiglia, altri specialisti e operatori sanitari ospedalieri e ambulatoriali, strutture amministrative delle Aziende sanitarie, operatori regionali autorizzati, operatori del progetto Sole

Analisi dei Servizi Socio-Sanitari – distretti di Modena

Distretto di Carpi

Nel Distretto di Carpi sono presenti 4 Case della comunità:

- Casa della Comunità a Carpi
- Casa della Comunità Aude Pacchioni a Soliera
- Casa della Comunità Manuela Lorenzetti a Novi di Modena
- Casa della Comunità Rovereto a Rovereto di Novi

Sono inoltre presenti 1 CAU e 1 OSCO.

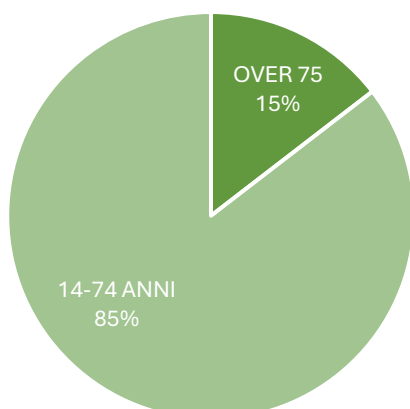
Dovrebbero essere aggiunte 4 AFT.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.429.

I medici presenti nel distretto sono 67, di questi **57 operano in forma associata, 19 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 64 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

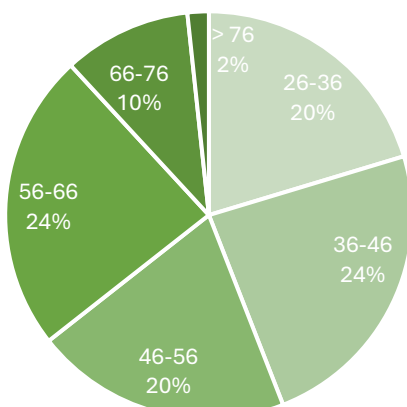
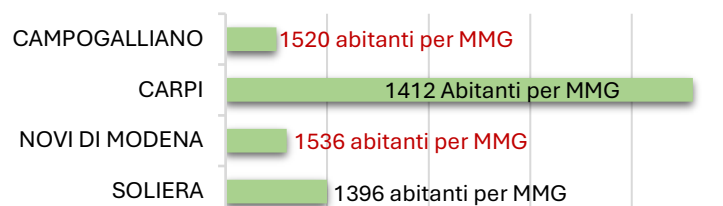


Grafico 1 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Carpi. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 59 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle comprese tra i 56 e i 66 anni, seguita dal gruppo tra i 36 e i 46 anni. Al contrario, i medici con un'età superiore ai 76 anni costituiscono la minoranza del campione analizzato. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale dove un 11% di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Castelfranco Emilia

Nel Distretto di Castelfranco Emilia sono presenti 2 Case della comunità:

- Casa della Comunità Regina Margherita a Castelfranco Emilia
- Casa della Comunità del Sorbara a Bomporto.

Presso la Casa della Comunità Regina Margherita sono inoltre presenti 1 CAU e 1 OSCO.

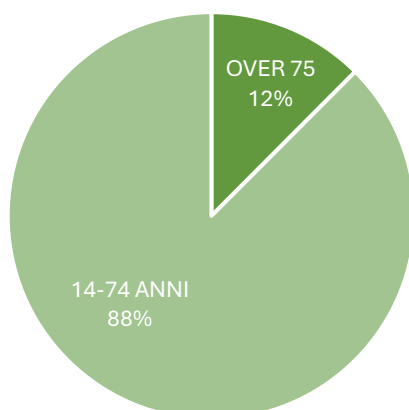
Dovrebbero essere aggiunte 2 AFT.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.539.

I medici presenti nel distretto sono 44, di questi **40 operano in forma associata, 11 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 42 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

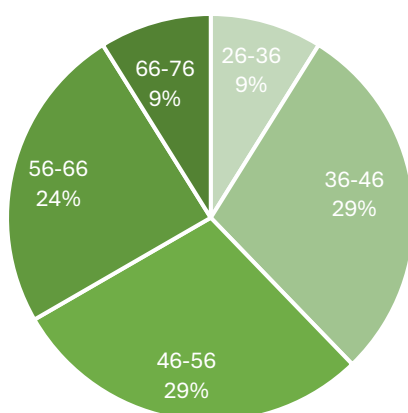
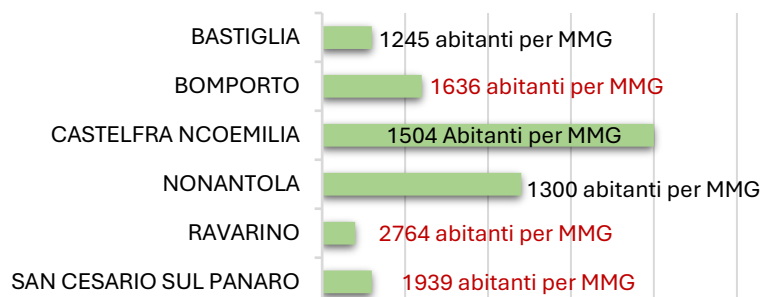


Grafico 2 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Castelfranco Emilia. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 45 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle compresa tra i 46 e i 56 anni, ex equo con il gruppo rappresentato da 36-46 con un 28% seguita dal gruppo tra i 56 e i 66 anni. I medici con un'età superiore ai 76 anni costituiscono la minoranza del campione analizzato. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale dove un 9% dei medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Mirandola

Nel Distretto di Mirandola sono presenti 4 Case della comunità:

- Casa della Comunità a Concordia sulla Secchia
- Casa della Comunità a Finale Emilia
- Casa della Comunità Antonio Delfini a Cavezzo
- Casa della Comunità Norina Galavotti a Mirandola

è presente 1 CAU a Finale Emilia.

Dovrebbero essere aggiunte 3 AFT.

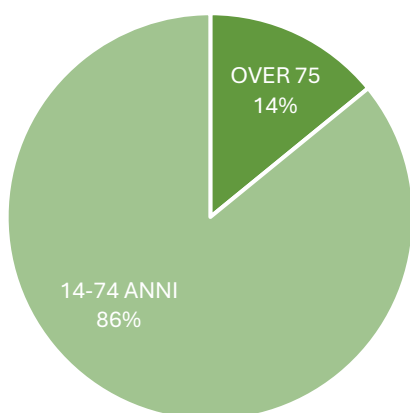
Con i fondi del PNRR è stata recentemente inaugurata una nuova casa della comunità a San Felice sul Panaro.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.523.

I medici presenti nel distretto sono 50, **tutti operano in forma associata, 18 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e tutti aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

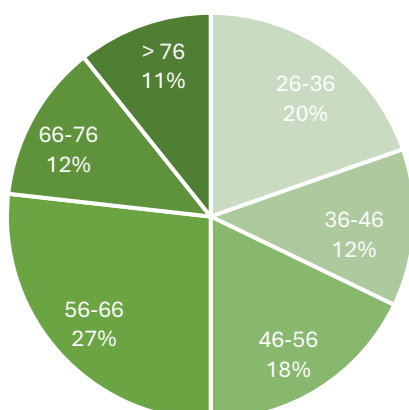
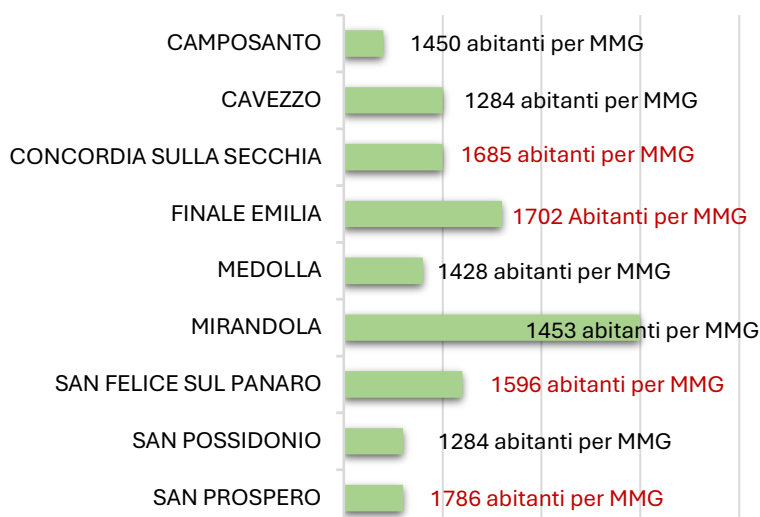


Grafico 3 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Mirandola. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 56 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle compresa tra i 56-66 anni, seguita dal gruppo tra i 26 e i 36 anni. I medici con un'età superiore ai 76 anni costituiscono una minoranza del campione analizzato. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale dove un 24 % di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Modena

Nel Distretto di Mirandola sono presenti 2 Case della comunità:

- Casa della Comunità Ghassan Daya
- Casa della Comunità G.P. Vecchi

Nel distretto è presente anche 1 CAU.

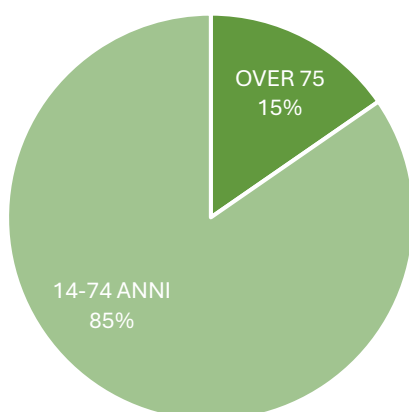
Dovrebbero essere aggiunte 6 AFT.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.399.

I medici presenti nel distretto sono 117, di questi **100 operano in forma associata, 3 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 112 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

MODENA 1399 abitanti per MMG

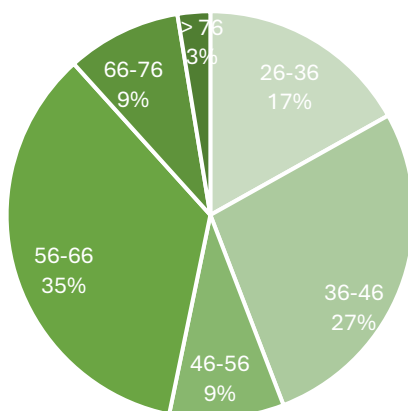


Grafico 4 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Modena. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 120 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle compresa tra i 56-66 anni, seguita dal gruppo tra i 36 e i 46 anni. I medici con un'età superiore ai 76 anni costituiscono una minoranza del campione analizzato. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale dove un 19 % di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Pavullo nel Frignano

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano sono presenti 2 Case della comunità:

- Casa della Comunità “Alto Frignano” a Pievepelago
- Casa della Comunità “Cimone” a Pievepelago

Nel distretto sono presenti anche 1 CAU e 1 OSCO

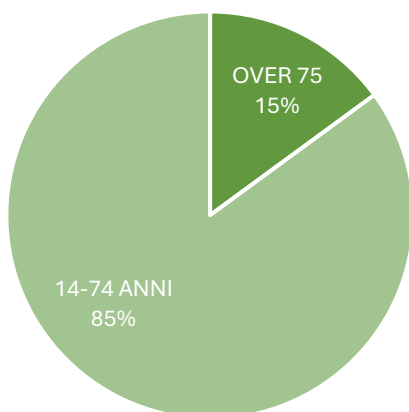
Dovrebbero essere aggiunte 2 AFT.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.440.

I medici presenti nel distretto sono 26, di questi **24 operano in forma associata, 2 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e tutti aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

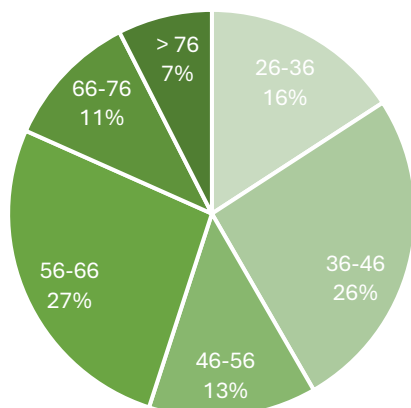
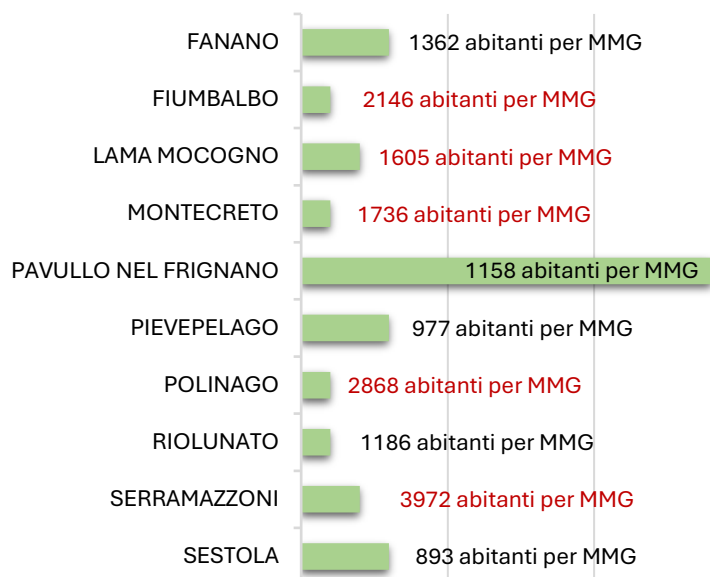


Grafico 5 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Pavullo nel Frignano. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 30 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle comprese tra i 56-66 anni, seguita dal gruppo tra i 36 e i 46 anni. I medici con un'età superiore ai 76 anni costituiscono una minoranza del campione analizzato. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale dove un 12 % di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Sassuolo

Nel Distretto di Sassuolo sono presenti 4 Case della comunità:

- Casa della Comunità “Villa Bianchi” a Casinalbo
- Casa della Comunità Formigine
- Casa della comunità “Orizzonti di salute” a Sassuolo
- Casa della Comunità Montefiorino

Dovrebbero essere aggiunte 4 AFT.

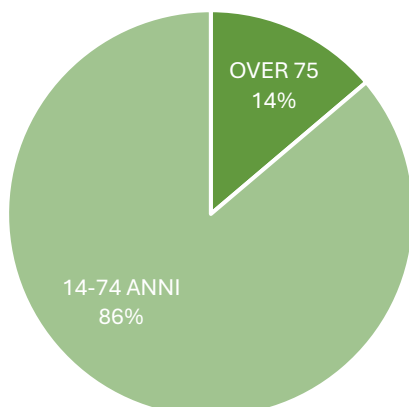
Con i fondi del PNRR è stata ristrutturata la Casa di Comunità di Formigine

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.447

I medici presenti nel distretto sono 73, di questi **66 operano in forma associata, 3 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 70 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

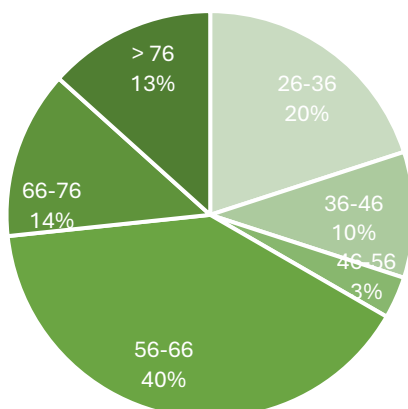
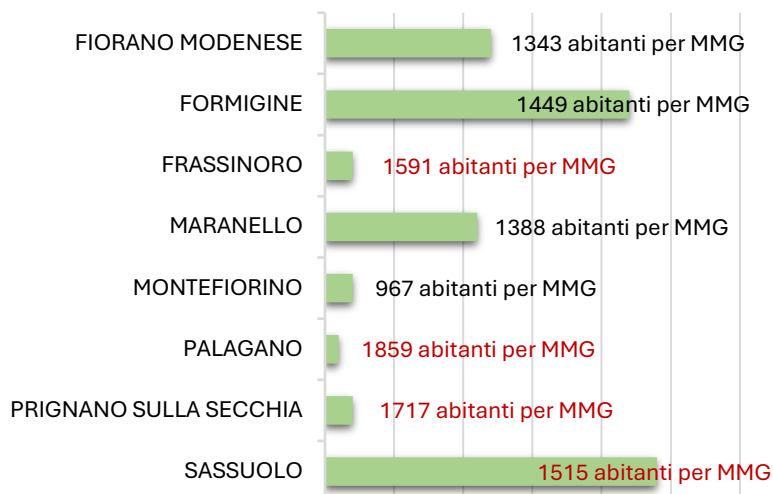


Grafico 6 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Sassuolo. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 77 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle compresa tra i 56-66 anni, seguita dal gruppo tra i 26 e i 36 anni. I medici con un'età superiore ai 76 anni costituiscono una percentuale significativa del campione analizzato. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale dove un preoccupante 27 % di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Vignola

Nel Distretto di Vignola sono presenti 2 Case della comunità:

- Casa della Comunità “Nicolaus Machella” a Spilamberto
- Casa della Comunità “La Carrucola” a Guiglia.

Dovrebbero essere aggiunte 4 AFT.

Con i fondi del PNRR sono in costruzione un OSCO e una Casa della Comunità a Vignola.

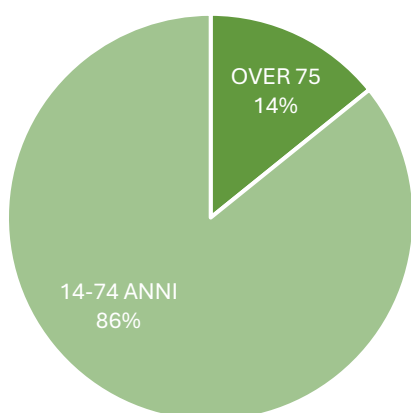
La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.404

I medici presenti nel distretto sono 58, di questi **48 operano in forma associata, 10 hanno uno studio all’interno delle Case della Comunità e tutti aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

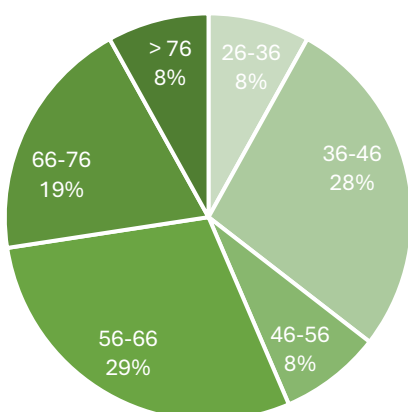
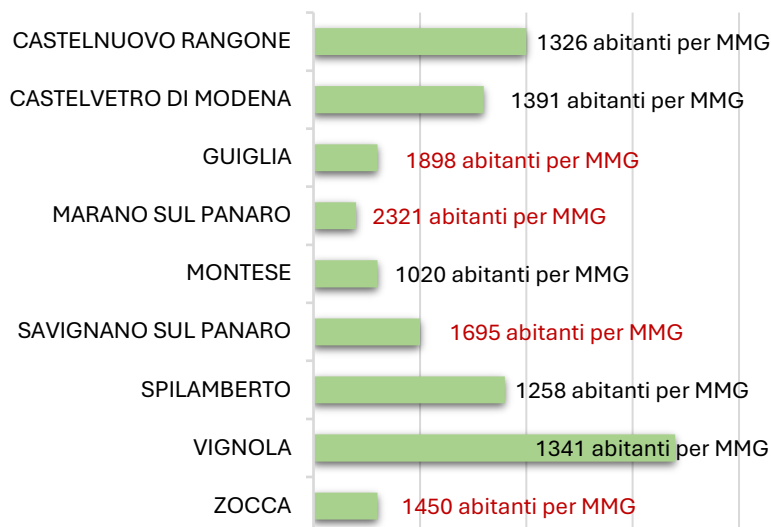
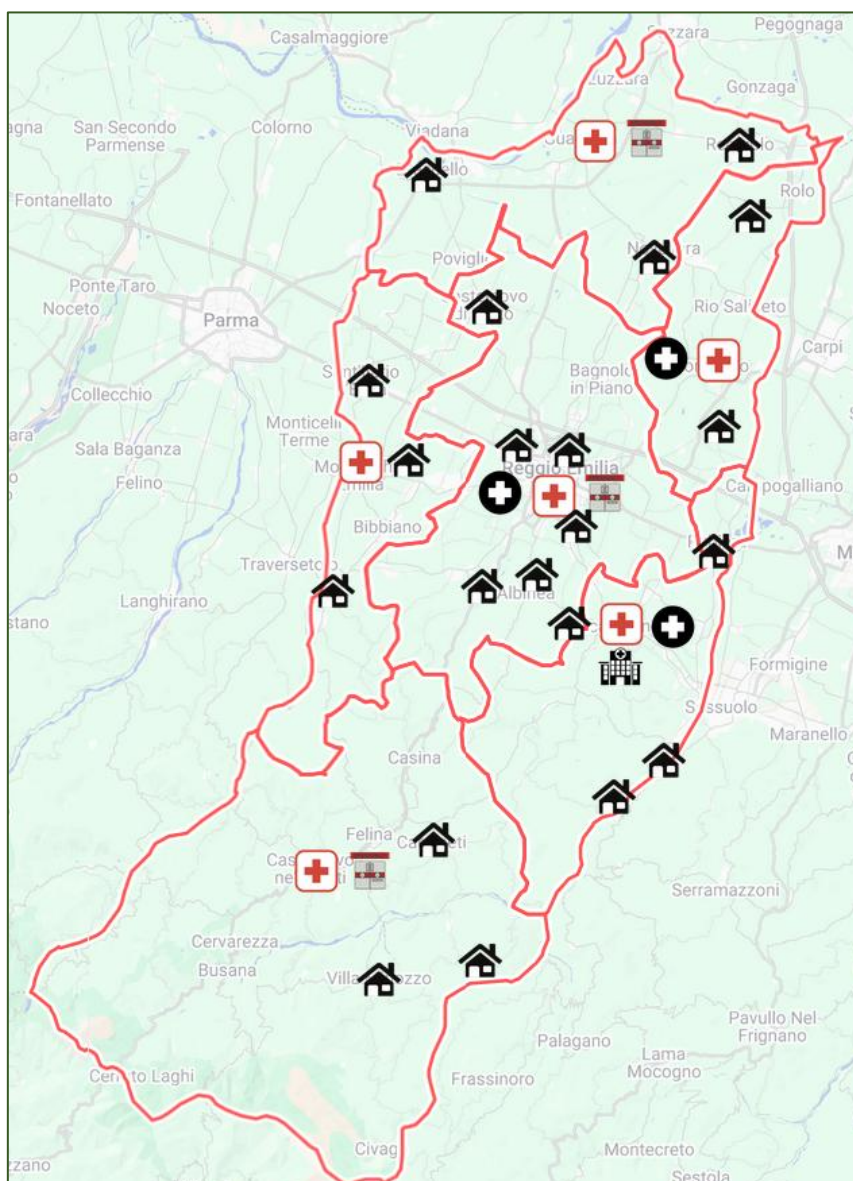


Grafico 7 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Vignola. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 62 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle comprese tra i 56-66 anni, seguita dal gruppo tra i 36 e i 46 anni. I medici con un'età superiore ai 76 anni costituiscono una percentuale significativa del campione analizzato. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale dove un preoccupante 28% di medici è prossimo all'uscita.

Servizi Sanitari presenti in Provincia di Reggio Emilia



-  21 Case della Comunità CdC
-  1 Ospedale di Comunità OsCO
-  3 Centri di Assistenza e Urgenza CAU
-  3 Pronto Soccorso
-  6 Ospedali

21 Case della Comunità (CdC)

All'interno delle Case della Comunità (ex Case della Salute) lavorano in modo integrati diversi professionisti: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri, ostetriche e assistenti sociali.

Al momento sono presenti 21 case della comunità.

Necessario procedere con un monitoraggio riguardante gli interventi fatti con i fondi del PNRR.

 CASA DELLA COMUNITÀ	 INDIRIZZO	 TIPOLOGIA	 LETTO	 ORARI DI ATTIVITÀ
 Casa della comunità Carpineti	Casa della Comunità di Carpineti	SPOKE	–	 lunedì: 9.00-13.00; 14.00-20.00 martedì: 8.30-13.00; 15.00-19.00 mercoledì: 8.30-14.00; 17.00-20.00 giovedì: 9.00-13.00; 15.00-19.00 venerdì: 11.00-19.00
 Casa della comunità Toano	Casa della Comunità di Toano	SPOKE	12	 lunedì-venerdì 8.00-20.00
 Casa della comunità Villa Minozzo	Casa della Comunità di Villa Minozzo	HUB	–	 venerdì 8.00-14.00
 Casa della comunità Fabbri	Casa della Comunità di Fabbri	SPOKE	23	 lun-ven 7.00-13.00
 Casa della comunità San Martino in Rio	Casa della Comunità di San Martino in Rio	SPOKE	7	 lun-ven 8.30-17.00 sabato 8.30-12.00
 Casa della comunità Brescello	Casa della Comunità di Brescello	SPOKE	17	 lun-ven 7.30-19.30
 Casa della comunità Novellara	Casa della Comunità di Novellara	SPOKE	18	 lun-ven 7.00-19.00
 Casa della comunità Reggio	Casa della Comunità di Reggio	SPOKE	13	 gli orari e le modalità di accesso variano in base ai servizi specifici
 Casa della comunità Montecchio Emilia	Casa della Comunità di Montecchio Emilia	HUB	21	 lun-ven 7.45-19.00 sabato 7.45-13.00
 Casa della comunità San Polo d'Enza	Casa della Comunità di San Polo d'Enza	SPOKE	–	 lun-venerdì 8.00-20.00
 Casa della comunità Sant'Ilario d'Enza	Casa della Comunità di Sant'Ilario d'Enza	HUB	14	 lun-ven 7.30-19.30 sabato 8.00-12.00
 Casa della comunità Albinea	Casa della Comunità di Albinea	HUB	–	 lun-ven 9.00-13.00 14.30-18.00
 Casa della comunità Castelnovo di Sotto	Casa della Comunità di Castelnovo di Sotto	HUB	–	 lun-ven 7.45-12.30 14.00-18.30 sabato 7.15-12.30
 Casa della comunità Puianello	Casa della Comunità di Puianello	HUB	17	 lun ven 9.30-12.30
 Casa della comunità Reggio Emilia Nord	Casa della Comunità Nord di Reggio Emilia	SPOKE	–	 lun-ven 7.30-18.30 sabato 7.30-12.30
 Casa della comunità Reggio Emilia Ovest	Casa della Comunità Ovest di Reggio Emilia	SPOKE	–	 lun-sab 7.30-12.30 pomeriggio su appuntamento
 Casa della comunità Reggio Emilia Centro	Casa della Comunità Reggio Centro	HUB	–	 lun-sab 10.00-12.00
 Casa della comunità Castellarano	Casa della Comunità di Castellarano	HUB	–	 lun-ven 7.30-18.30
 Casa della comunità Roteglia	Casa della Comunità di Roteglia	SPOKE	–	 feriali 7.15-13.15
 Casa della comunità Rubiera	Casa della Comunità di Rubiera	SPOKE	–	 lun-ven 7.30-19.30
 Casa della comunità Scandiano	Casa della Comunità di Scandiano	HUB	–	 lun-ven 8.00-20.00

1 Ospedale di Comunità (OsCO)

Nel DM 77 l'Ospedale di Comunità viene definita una struttura sanitaria di ricovero la cui funzione è quella di intermediario tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri, di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei ai fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica, recupero funzionale e dell'autonomia.

Dovrebbe essere presente 1 OsCO dotato di 20 posti letto ogni 100.000 abitanti.

Al momento nella provincia di Reggio Emilia è presente un OsCO nel comune di Scandiano con 12 posti letto.

Con i fondi del PNRR c'è in programma di aggiungere altri 3 OsCO, precisamente nei distretti di: Reggio Emilia (20 p.l.), Guastalla (18 p.l.) e Castelnovo ne Monti (20 p.l.).

I lavori in tutte e tre le strutture sono ancora in corso. Riteniamo opportuno un monitoraggio.

 DISTRETTO	 COMUNE	 INDIRIZZO	 POSTI LETTO
 Scandiano	Scandiano	 Via Martiri della Libertà, 6	12 OSCO Scandiano

3 Centri di Assistenza e Urgenza (CAU)

I CAU rappresentano un modello di applicazione del DM 77 per gli aspetti relativi alla continuità assistenziale, essendo strutture territoriali destinate alla gestione delle urgenze sanitarie a bassa complessità clinico assistenziale.

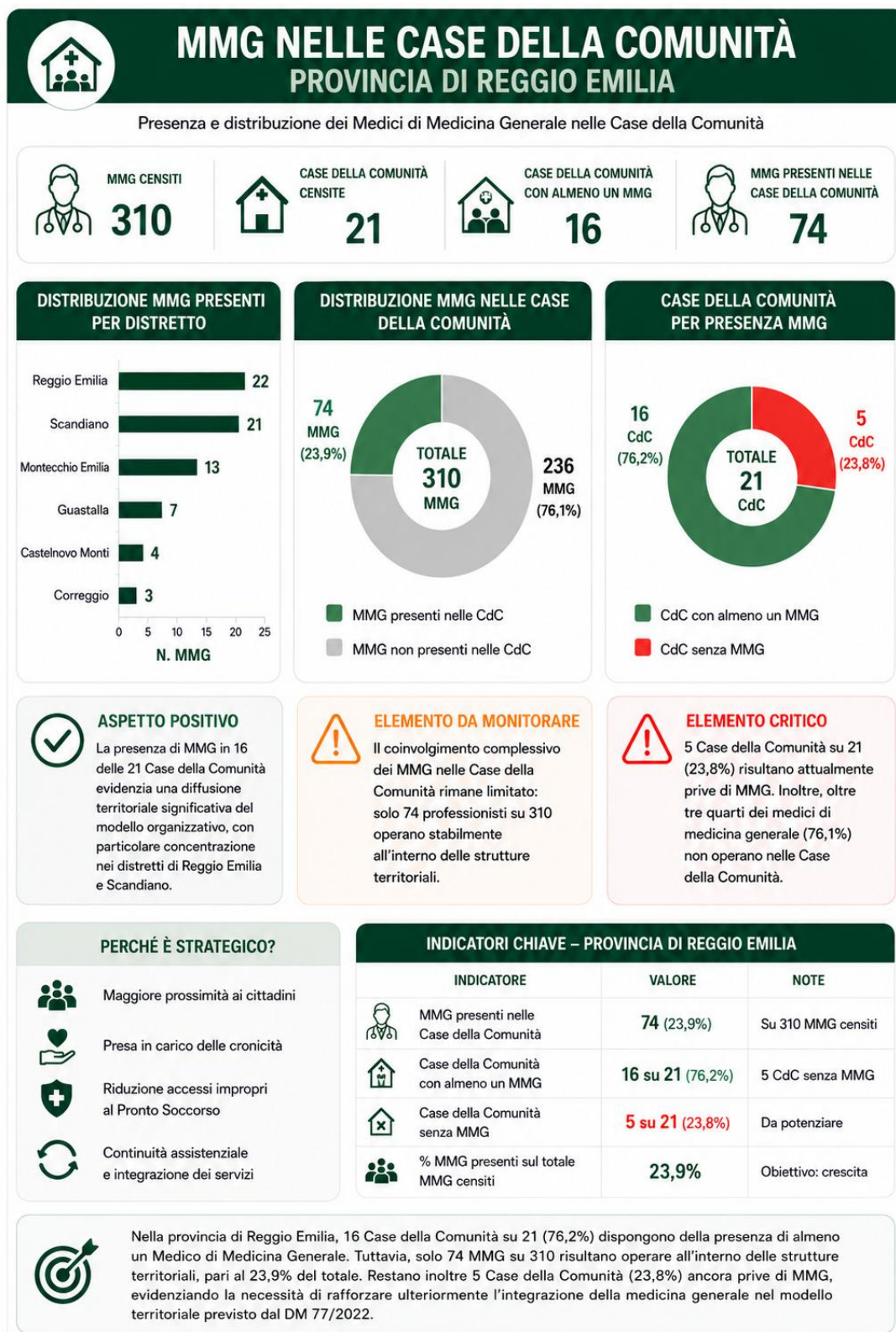
Nella Provincia di Reggio Emilia sono 3, come mostra la tabella qui sotto.

 DISTRETTO	 COMUNE	 INDIRIZZO	 ORARI
 Reggio Emilia	Reggio Emilia	 Via Brigata Reggio, 22	 Aperto h24, 7/7 per accedere al CAU 0522 290001
 Correggio	Correggio	 Via Circondaria, 29	 Aperto 7/7 dalle 8.00 alle 24.00
 Scandiano	Scandiano	 Via Vallisneri, 43	 Ore 20-24 nei giorni feriali 8.00-24.00 nei giorni festivi e prefestivi, si accede telefonicamente 052229001

e i PUA?

Le Case della Comunità della provincia di Reggio Emilia mostrano un livello di sviluppo significativo delle funzioni di accoglienza, orientamento e presa in carico. La presenza diffusa degli Sportelli Sociali Anziani e l'attivazione dei PUA/PUASS in numerose sedi testimoniano un percorso di integrazione tra servizi sanitari e sociali più consolidato, pur permanendo differenze tra territori e livelli di sviluppo delle singole strutture.

 CASA DELLA COMUNITÀ	 COMUNE	 DISTRETTO	 PUA/PUASS	 SPORTELLO SOCIALE ANZIANI	 LIVELLO
 Albinea	Albinea	Reggio Emilia	Via Papa Giovanni XXIII 16	SI SI	Medio
 Brescello	Brescello	Guastalla	Via Aldo Moro 2	No SI	Medio
 Carpineti	Carpineti	Castelnovo ne Monti	Via G. di Vittorio 6	No SI	Medio
 Castellarano	Castellarano	Scandiano	Via Radici Nord 4	SI SI	Medio
 Castelnovo di Sotto	Castelnovo di Sotto	Reggio Emilia	Via della Conciliazione 16	No SI	Medio
 Fabbrico	Fabbrico	Correggio	Via XXV Aprile 34/A	No SI	Medio
 Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Via Giuseppe Saragat 11	SI SI	Forte
 Novellara	Novellara	Guastalla	Via della Costituzione 12	No SI	Forte
 Puianello	Quattro Castella	Reggio Emilia	Via Amendola 1	SI SI	Medio
 Reggiolo	Reggiolo	Guastalla	Via Roma 23	No SI	Medio
 Roteglia	Roteglia	Scandiano	Via Radici in Monte 84	No SI	Medio
 Rubiera	Rubiera	Scandiano	Via Alcide De Gasperi 1	No SI	Forte
 San Martino in Rio	San Martino in Rio	Correggio	Via Rivone 21	No SI	Medio
 San Polo d'Enza	San Polo d'Enza	Montecchio Emilia	Via Frassati 1	No SI	Medio
 Sant'Ilario d'Enza	Sant'Ilario d'Enza	Montecchio Emilia	Via Rossellini 27	No SI	Forte
 Scandiano	Scandiano	Scandiano	Via Pistoni Blosi 1	No SI	Forte
 Toano	Toano	Castelnovo ne Monti	Via Monte Cusna 15	No SI	Medio
 Villa Minozzo	Villa Minozzo	Castelnovo ne Monti	Corso Prampa 7/1	No SI	Medio
 Reggio Emilia Nord	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Via Antonio Gramsci 54/L	SI SI	Forte
 Reggio Emilia Ovest	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Via Brigata Reggio 24/1	SI SI	Forte
 Reggio Emilia Centro	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Viale Risorgimento 57	SI SI	Forte



Fonte: Elaborazione FNP-CISL Emilia Romagna su dati aziendali

Dati aggiornati: maggio 2025

Figura 6 - Presenza dei Medici di Medicina Generale nelle Case della Comunità della provincia di Reggio Emilia. Nella provincia di Reggio Emilia il 23,9% dei Medici di Medicina Generale svolge attività all'interno delle Case della Comunità, una quota significativamente superiore a quella rilevata in provincia di Modena. Tuttavia, 5 strutture su 21 risultano ancora prive di MMG e persistono differenze territoriali rilevanti, in particolare nei distretti di Correggio e Castelnovo Monti, dove la presenza dei medici nelle Case della Comunità appare ancora limitata.

Medici di Medicina Generale (MMG)

Provincia di Reggio Emilia

I medici di medicina generale presenti nella provincia di Reggio Emilia sono 310 a fronte di una popolazione over 14 di 469.439 abitanti (Dato ISTAT al 01/01/2025).

La media provinciale indica che è presente un medico di medicina generale ogni 1509 abitanti.

L'Accordo Collettivo Nazionale Medici di Medicina Generale individua il rapporto ottimale tra MMG e assistiti in 1 a 1.000, ovvero 1 medico di medicina generale ogni 1.000 abitanti di età superiore a 14 anni, con una variabilità del 30%. Lo stesso accordo stabilisce che un medico di famiglia, salvo eccezioni, non può avere più di 1.500 pazienti.

Di seguito abbiamo rappresentato la situazione provinciale divisa per distretti.

Abbiamo inoltre raccolto il dato dei medici di medicina generale che lavorano in studi associati o in altre forme organizzate, metodo di lavoro che idealmente dovrebbe permettergli di migliorare l'assistenza primaria, offrendo orari estesi, continuità di cura e condivisione delle informazioni cliniche.

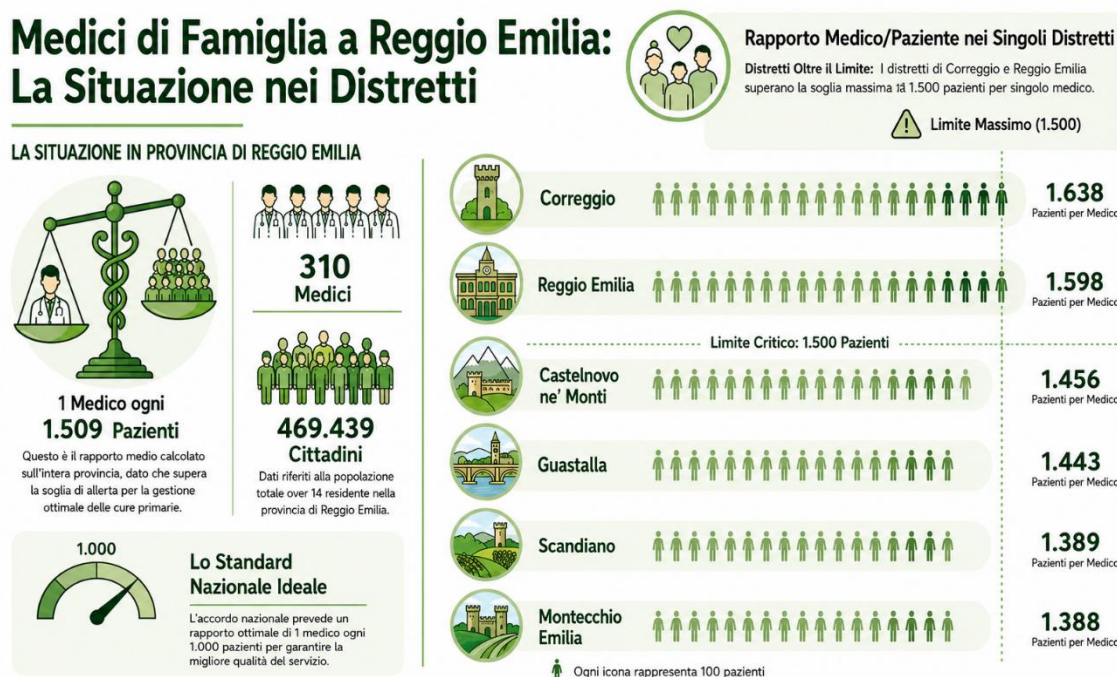


Figura 7 - Rapporto tra Medici di Medicina Generale e popolazione residente nei distretti della provincia di Reggio Emilia. Con una media provinciale di 1.509 assistiti per medico di medicina generale, Reggio Emilia supera il limite considerato ottimale dagli accordi nazionali. Particolarmente critica la situazione nei distretti di Correggio e Reggio Emilia, dove ogni medico assiste rispettivamente 1.638 e 1.598 cittadini, confermando la necessità di rafforzare il numero di professionisti e accelerare il ricambio generazionale.

Analisi Demografica dei Medici di Medicina Generale (Reggio Emilia): L'URGENZA DEL RICAMBIO GENERAZIONALE



310
Medici Totali

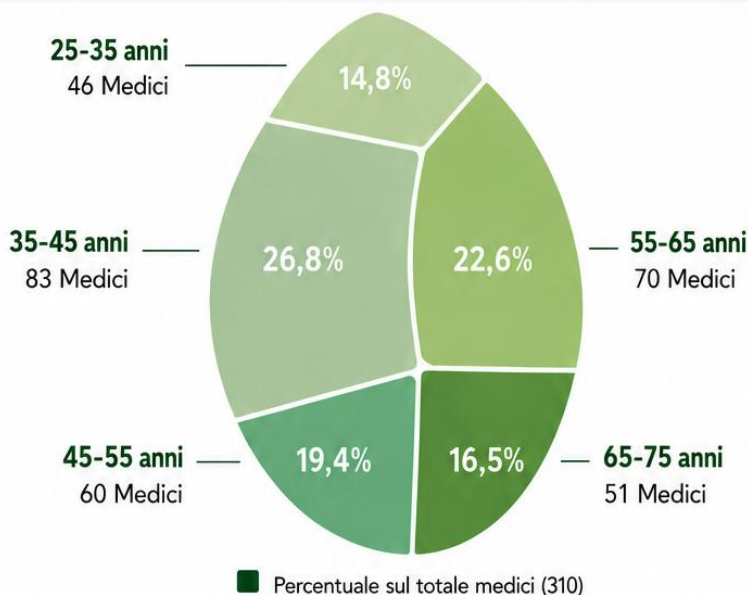


38,5% nella fascia pre-pensionamento

Il gruppo più numeroso (120 medici) si trova nella fascia **55-65 anni**, indicando un massiccio esodo previsto nel prossimo decennio.



DISTRIBUZIONE DETTAGLIATA PER FASCE D'ETÀ



FOCUS CRITICITÀ: ALLERTA RICAMBIO GENERAZIONALE

38,5% Oltre la Soglia Critica

Un totale di **120 medici** ha più di **66 anni** (38,5% tra 66-75), rappresentando la zona di massima allerta per la sostituzione immediata.



Necessità di Nuovi Ingressi

La fascia giovane (25-35 anni) conta solo **46 medici** (14,8%), una quota insufficiente a coprire da sola le future uscite dei colleghi più anziani.



Figura 8 - Distribuzione anagrafica dei Medici di Medicina Generale della provincia di Reggio Emilia.

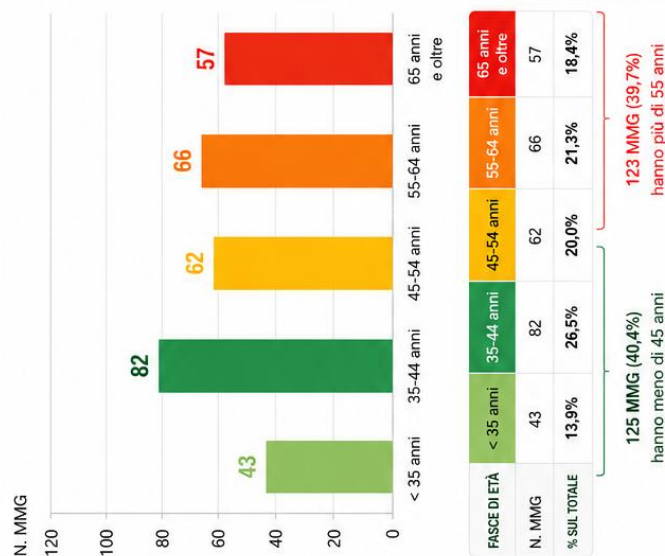
A Reggio Emilia oltre un terzo dei medici di medicina generale (38,5%) si colloca nelle fasce di età più prossime al pensionamento. A fronte di 120 professionisti tra i 55 e i 75 anni, i medici più giovani sono soltanto 46. Un divario che rende urgente rafforzare la capacità di attrazione e formazione di nuovi medici per preservare la tenuta della rete delle cure primarie.

ANALISI DEI MMG

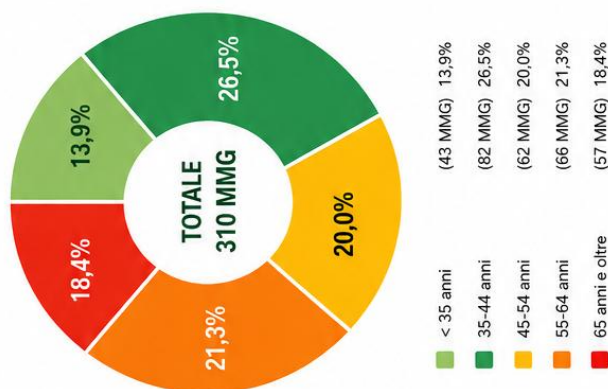
Struttura per età dei Medici di Medicina Generale nella provincia di Reggio Emilia

MMG CENSITI  310	ETÀ MEDIA  49,5 anni	ETÀ MEDIANA  48,5 anni	POPOLAZIONE OVER 14  469.439
---	---	---	--

DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE



ANALISI E PROIEZIONE RICAMBIO GENERAZIONALE

123 MMG (39,7%) hanno più di 55 anni
Nei prossimi 5-10 anni una quota significativa del personale andrà in pensione.

PROIEZIONE USCITE PER FASCIA DI ETÀ

FASCIA DI ETÀ	N. MMG	% SUL TOTALE	ORIZZONTE TEMPORALE PENSIONAMENTO
55-64 anni	66	21,3%	Entro 5-7 anni
65 anni e oltre	57	18,4%	Immediato - 2 anni
TOTALE MMG OVER 55	123	39,7%	

ELEMENTO CRITICO

Nei prossimi 5-10 anni il sistema dovrà sostituire almeno 123 MMG (39,7% del totale attuale), per mantenere la stessa copertura assistenziale.



CONSIDERAZIONI-CHIAVE

STRUTTURA ATTUALMENTE EQUILIBRATA
La distribuzione per età appare abbastanza equilibrata, con una presenza significativa in tutte le fasce.



RICAMBIO DA PIANIFICARE
Oltre un terzo dei MMG ha più di 55 anni: è fondamentale pianificare per tempo il ricambio generazionale.



FUTURO SOSTENIBILE
Senza un adeguato ricambio, il rapporto assistiti per MMG potrebbe peggiorare, con impatti su accessibilità e qualità dell'assistenza.



AZIONE NECESSARIA
Investire su formazione, attrattività della professione e modelli organizzativi innovativi per garantire continuità e prossimità delle cure.

Figura 9 - Struttura anagrafica dei Medici di Medicina Generale della provincia di Reggio Emilia e proiezione del ricambio generazionale.

I medici con più di 55 anni rappresentano il 39,7% del totale, mentre quelli con meno di 45 anni sono il 40,4%. Sebbene la struttura anagrafica risulti relativamente equilibrata, il ricambio generazionale rimane una sfida strategica per il mantenimento dell'assistenza territoriale.

Progetto Sole² e Medicina Associata - Reggio Emilia

A Reggio Emilia i risultati sono significativi, ma restano margini di sviluppo soprattutto sul versante delle forme associative dei MMG. Se da un lato, oltre tre quarti dei medici risultano collegati al Progetto SOLE, dall'altro, la diffusione della medicina associata si ferma al 60,3%, con 123 professionisti che operano ancora al di fuori di forme organizzative strutturate.

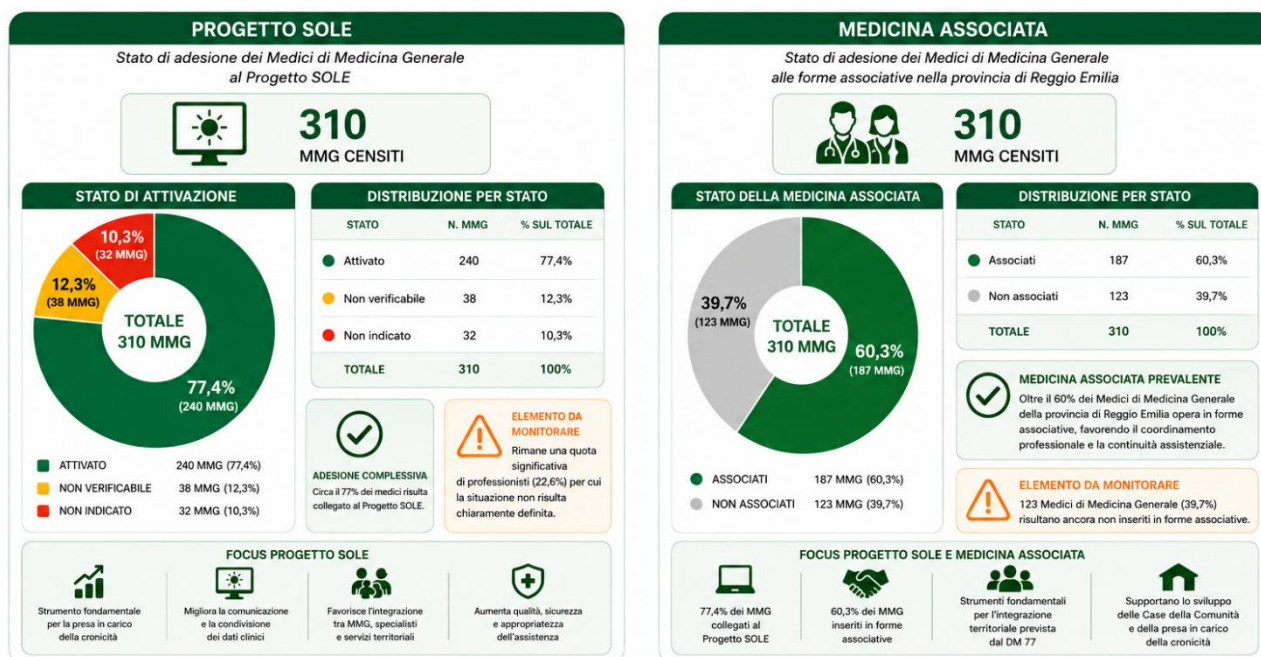


Figura 10 - Diffusione della medicina associata e stato di adesione al Progetto SOLE tra i Medici di Medicina Generale della provincia di Reggio Emilia. Il 60,3% dei MMG opera in forme associative ed il 77,4% risulta aderente al Progetto SOLE, confermando un elevato livello di integrazione digitale e di condivisione delle informazioni cliniche tra professionisti e servizi sanitari.

² Sole (Sanità on line) è la rete che collega i medici e pediatri di famiglia con le strutture sanitarie ed ospedaliere della Regione Emilia-Romagna.

Ciò permette:

L'invio della prescrizione elettronica di visite ed esami specialistici dai medici e pediatri di famiglia o dai medici prescrittori ospedalieri (quest'ultima funzionalità è attiva solo in alcune Aziende sanitarie) ai punti di erogazione e il ritorno automatico del referto specialistico e diagnostico agli stessi medici di famiglia (nella cartella clinica dell'assistito). La notifica delle variazioni anagrafiche e delle esenzioni da parte dell'Azienda Usl ai medici e pediatri di famiglia che hanno in carico gli assistiti.

Le notifiche di ricovero e dimissione del paziente ricoverato, previo suo consenso, dall'ospedale al medico e pediatra di famiglia.

Il referto di pronto soccorso, previo consenso dell'assistito, dall'ospedale al medico o pediatra di famiglia.

Le vaccinazioni effettuate dai servizi vaccinali, dalle pediatrie di comunità, dal medico e dal pediatra di famiglia.

Il portale, che utilizza le più avanzate forme di comunicazione multimediale, fornisce servizi e scambio di informazioni tra i medici e pediatri di famiglia, altri specialisti e operatori sanitari ospedalieri e ambulatoriali, strutture amministrative delle Aziende sanitarie, operatori regionali autorizzati, operatori del progetto Sole.

Analisi dei Servizi Socio-Sanitari – distretti di Reggio Emilia

Distretto di Castelnovo ne' Monti

Nel Distretto di Castelnovo ne' monti sono presenti 3 Case della comunità:

- Casa della Comunità di Carpineti
- Casa della Comunità di Toano
- Casa della Comunità di Villa Minozzo

Dovrebbero essere aggiunte 2 AFT.

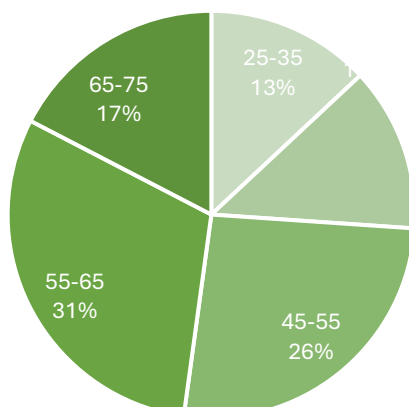
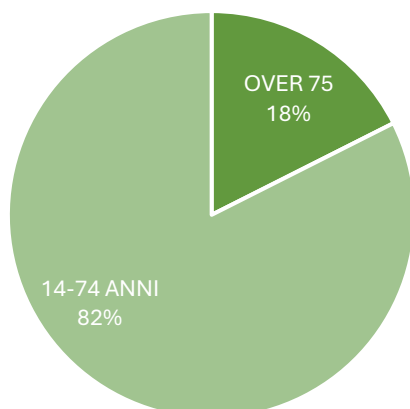
Con i fondi del PNRR è in costruzione un OSCO, una casa della comunità e una COT a Castelnovo ne' Monti.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.456.

I medici presenti nel distretto sono 20, di questi **11 operano in forma associata, 4 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 14 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE



Grafico 8 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Castelnovo ne' Monti. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 46 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle compresa tra i 55 e i 65 anni, con un 26% seguita dal gruppo tra i 45-55 anni. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale nei prossimi anni dove un 17% di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Correggio

Nel Distretto di Correggio sono presenti 2 Case della comunità:

- Casa della Comunità San Martino in Rio
- Casa della comunità di Fabbrico

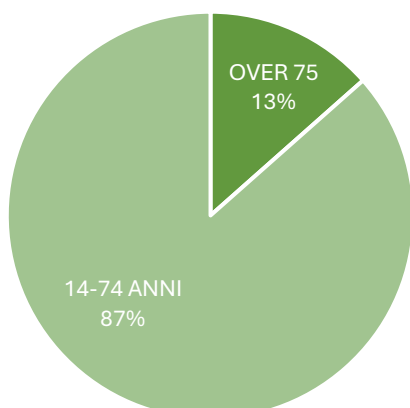
Dovrebbero essere aggiunte 2 AFT.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1638.

I medici presenti nel distretto sono 30, di questi **15 operano in forma associata, 3 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 14 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

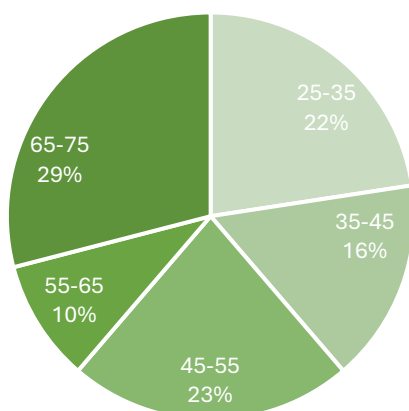
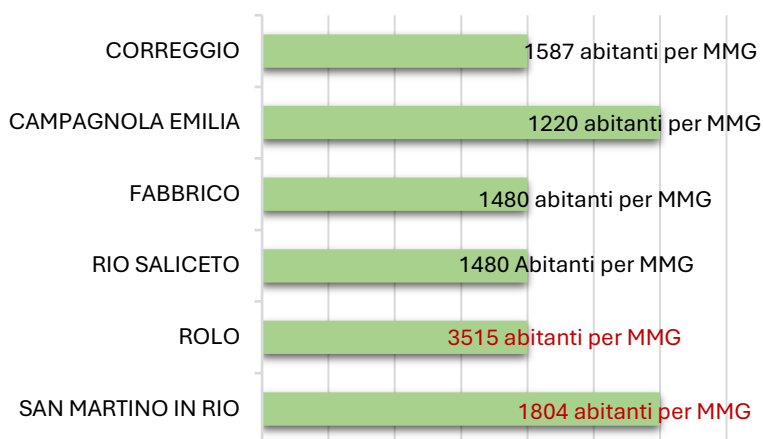


Grafico 9 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Correggio. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 31 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. Le categorie più rappresentate sono quelle compresa tra i 65 e i 75 anni, con un 29% seguita dal gruppo tra i 45-55 anni. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale nei prossimi anni ove un preoccupante 29 % di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Guastalla

Nel Distretto di Guastalla sono presenti 3 Case della comunità:

- Casa della Comunità Brescello
- Casa della comunità Guastalla
- Casa della comunità Novellara

Dovrebbero essere aggiunte 3 AFT.

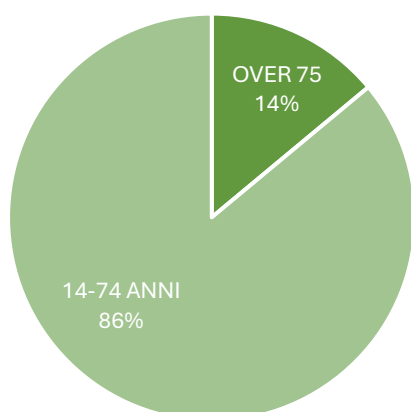
Con i fondi del PNRR è in costruzione un OSCO

I medici presenti nel distretto sono 43, di questi **34 operano in forma associata, 8 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 35 aderiscono al progetto SOLE.**

I medici presenti nel distretto sono 43, di questi 34 hanno una sede in comune, 35 sono associati in rete e 3 lavorano individualmente.

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

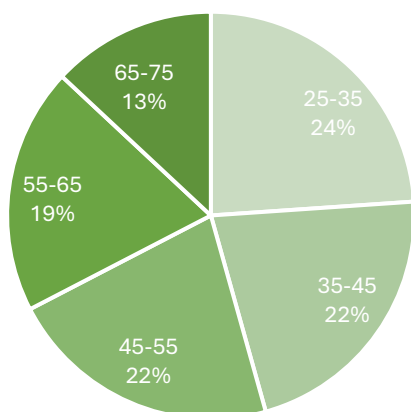
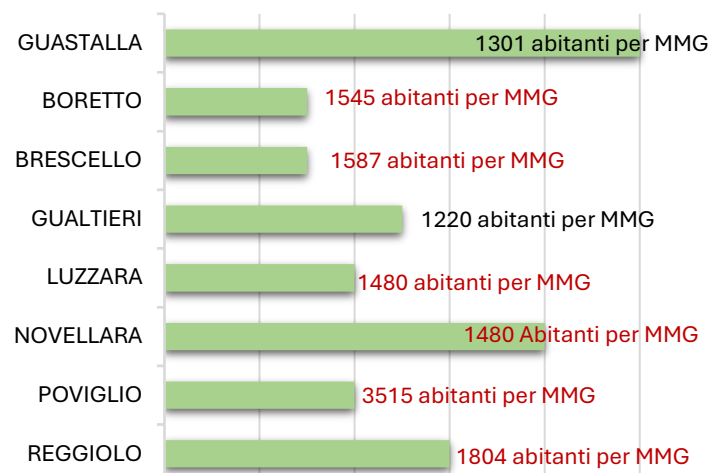


Grafico 10 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Guastalla. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 46 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. La categoria più rappresenta in controtendenza è quella compresa tra i 25 e i 35 anni, con un 24% seguita dal gruppo tra i 35-45 e 45-55 anni ex equo. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale nei prossimi anni dove un 13% di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Montecchio Emilia

Nel Distretto di Montecchio Emilia sono presenti 2 Case della comunità:

- Casa della Comunità di Montecchio Emilia
- Casa della comunità San Polo d'Enza.

Dovrebbero essere aggiunte 2 AFT.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.388.

I medici presenti nel distretto sono 39, di questi **26 operano in forma associata, 16 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 30 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

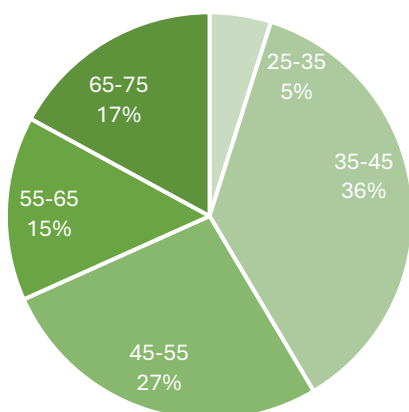
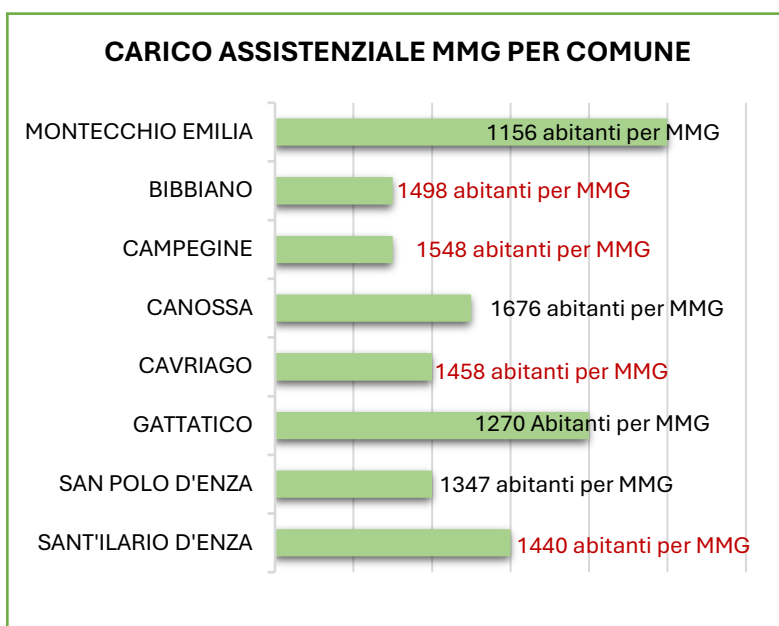
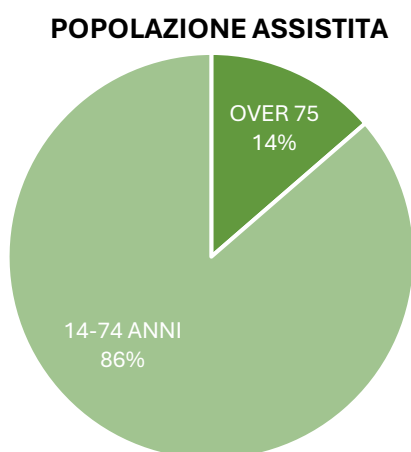


Grafico 11 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Montecchio Emilia. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 41 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. La categoria più rappresentata in controtendenza è quella compresa tra i 35-45 anni, con un 37% seguita dal gruppo tra i 45-55 anni. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale nei prossimi anni dove un 17% di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Reggio Emilia

Nel Distretto di Reggio Emilia sono presenti 6 Case della comunità:

- Casa della Comunità di Albinea
- Casa della Comunità di Castelnovo di Sotto
- Casa della Comunità di Puianello
- Casa della Comunità Nord di Reggio Emilia
- Casa della Comunità Ovest di Reggio Emilia
- Casa della Comunità Reggio Centro

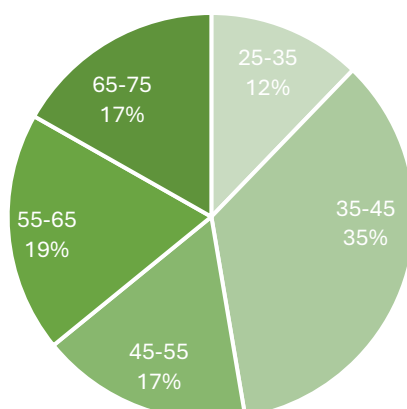
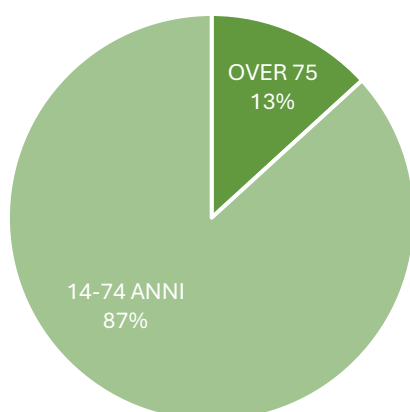
Dovrebbero essere aggiunte 7 AFT.

I medici presenti nel distretto sono 126, di questi **60 operano in forma associata, 21 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 108 aderiscono al progetto SOLE.**

I medici presenti nel distretto sono 58, di questi 37 hanno una sede in comune, 11 sono associati in rete e 10 lavorano individualmente.

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

POPOLAZIONE ASSISTITA



CARICO ASSISTENZIALE MMG PER COMUNE

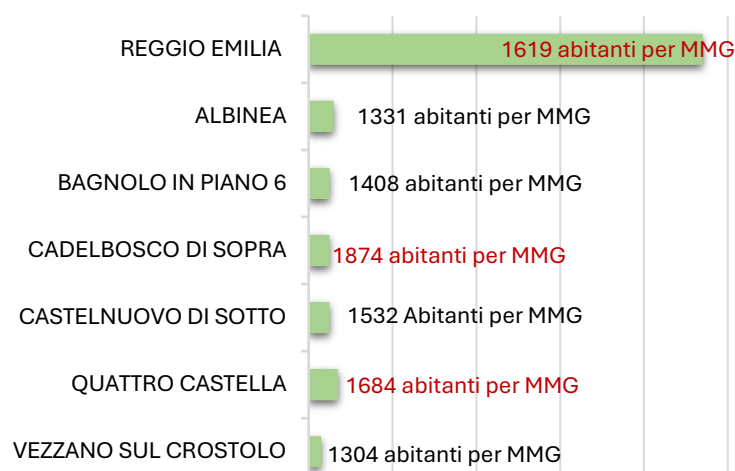


Gráfico 12 - Questo gráfico analisa la distribución anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Reggio Emilia. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 131 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. La categoria più rappresentata in controtendenza è quella compresa tra i 35-45 anni, con un 35 % seguita dal gruppo tra i 55-65 anni. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale nei prossimi anni dove un 17 % di medici è prossimo all'uscita.

Distretto di Scandiano

Nel Distretto di Scandiano sono presenti 3 Case della comunità:

- Casa della Comunità di Scandiano
- Casa della comunità di Rubiera
- Casa della Comunità di Castellarano

Dovrebbero essere aggiunte 3 AFT.

La media del distretto riguardante i medici di medicina generale rispetto alla popolazione è di 1 a 1.389

I medici presenti nel distretto sono 52, di questi **41 operano in forma associata, 22 hanno uno studio all'interno delle Case della Comunità e 44 aderiscono al progetto SOLE.**

Di seguito la distribuzione dei MMG nei comuni del distretto e la percentuale di Over 75.

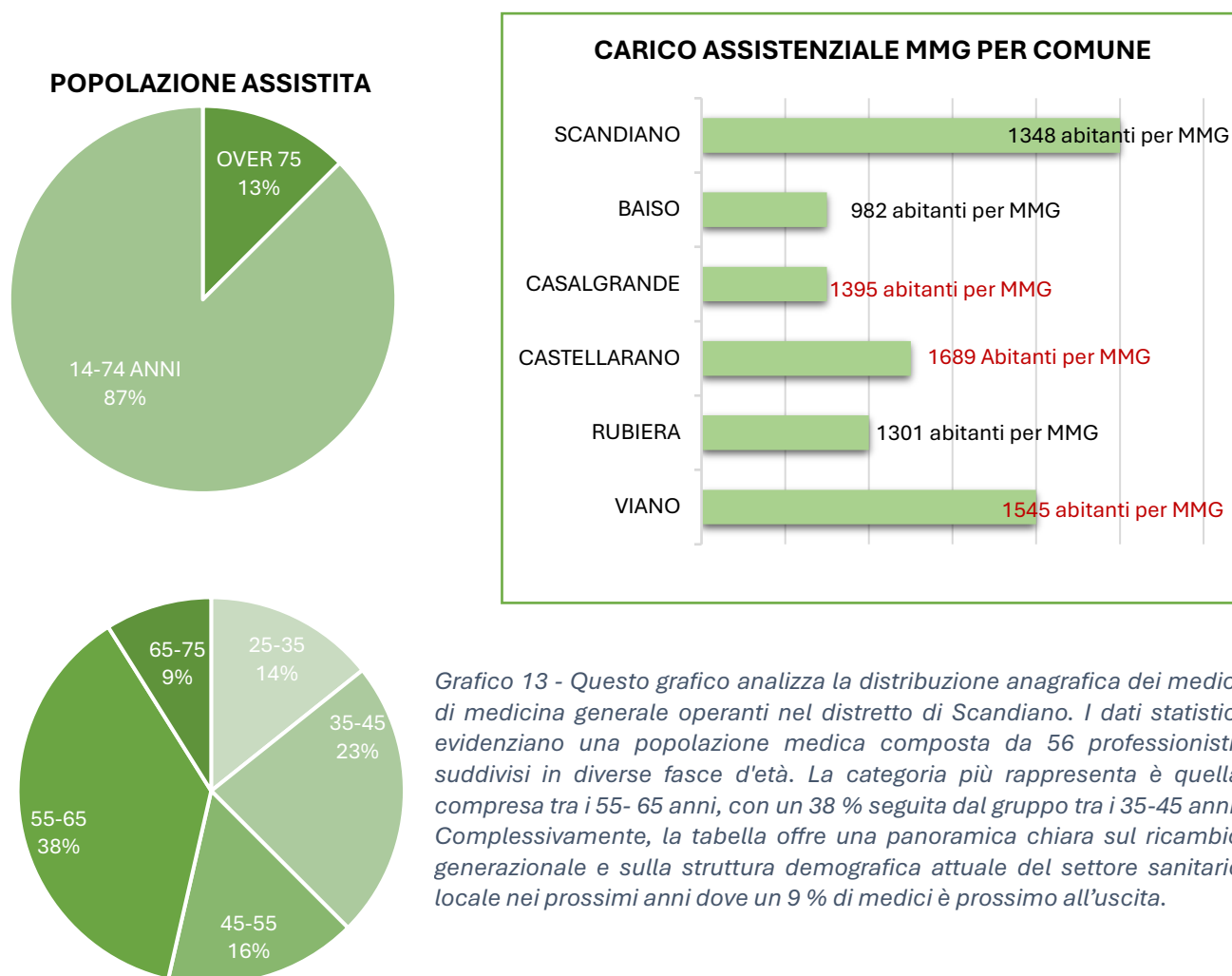


Grafico 13 - Questo grafico analizza la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale operanti nel distretto di Scandiano. I dati statistici evidenziano una popolazione medica composta da 56 professionisti, suddivisi in diverse fasce d'età. La categoria più rappresentata è quella compresa tra i 55- 65 anni, con un 38 % seguita dal gruppo tra i 35-45 anni. Complessivamente, la tabella offre una panoramica chiara sul ricambio generazionale e sulla struttura demografica attuale del settore sanitario locale nei prossimi anni dove un 9 % di medici è prossimo all'uscita.

Conclusioni

L'analisi condotta da FNP CISL Emilia Centrale evidenzia come le province di Modena e Reggio Emilia si trovino oggi in una fase cruciale del processo di trasformazione della sanità territoriale previsto dal DM 77, dal PNRR e dalle più recenti politiche regionali di Agenda Salute.

I due territori partono da una condizione relativamente favorevole rispetto ad altre realtà nazionali. Le Aziende USL di Modena e Reggio Emilia hanno infatti sviluppato nel tempo una rete articolata di servizi territoriali, anticipando in molti casi il modello oggi delineato dal DM 77 attraverso l'esperienza delle Case della Salute, progressivamente evolute nelle attuali Case della Comunità. Si tratta di un patrimonio organizzativo e professionale importante sul quale costruire la nuova sanità di prossimità.

Al tempo stesso, tuttavia, il contesto demografico e sociale pone sfide particolarmente rilevanti. L'elevata aspettativa di vita, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche e delle condizioni di non autosufficienza, unitamente alla presenza di aree montane e periferiche che presentano maggiori difficoltà di accesso ai servizi, richiedono una capacità crescente di integrazione e presa in carico continuativa delle persone. In questo scenario assume un ruolo fondamentale anche la ricca rete di volontariato, associazionismo e terzo settore che caratterizza storicamente entrambe le province.

Le Case della Comunità rappresentano oggi il principale banco di prova della riforma. Non si tratta semplicemente di nuove sedi o contenitori di servizi, ma di luoghi nei quali deve concretizzarsi il lavoro integrato tra medici di medicina generale, pediatri, infermieri di famiglia e comunità, specialisti, assistenti sociali e servizi socio-sanitari. Gli investimenti realizzati attraverso il PNRR, sia nella provincia di Modena sia in quella di Reggio Emilia, offrono una base importante per rafforzare questa rete, ma sarà necessario monitorare attentamente il completamento degli interventi programmati e soprattutto il livello di effettiva operatività delle strutture.

Particolare attenzione merita il tema della medicina generale. L'analisi svolta sugli indirizzi aziendali, sulla distribuzione territoriale dei professionisti, sulle forme associative e sulle sedi di attività ha evidenziato come il nuovo Accordo Integrativo Regionale rappresenti una significativa opportunità per rafforzare il lavoro in rete, consolidare il ruolo delle Aggregazioni Funzionali Territoriali e favorire una presenza sempre più strutturata dei Medici di Medicina Generale all'interno delle Case della Comunità.

Allo stesso tempo, la mappatura anagrafica dei professionisti richiama l'attenzione sul tema del ricambio generazionale e sulla necessità di garantire nel tempo adeguati livelli di copertura assistenziale nei diversi territori.

Particolare attenzione merita il tema della disponibilità dei Medici di Medicina Generale. Secondo quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale, il massimale ordinario è

fissato in 1.500 assistiti per medico, soglia che può essere elevata fino a 1.800 in situazioni particolari e che, in alcuni contesti, viene ulteriormente superata attraverso deroghe o per effetto delle assegnazioni temporanee dovute alla carenza di professionisti disponibili.

L'analisi condotta da FNP CISL Emilia Centrale, che trova fondamento anche nel lavoro prodotto da GIMBE, evidenzia come in diversi territori delle province di Modena e Reggio Emilia siano già presenti situazioni di sofferenza nell'assistenza primaria. In alcuni distretti si registrano infatti carenze di Medici di Medicina Generale, mentre in altri una quota significativa di professionisti opera con carichi assistenziali prossimi ai limiti massimi previsti dalla normativa.

Si tratta di un elemento che merita particolare attenzione, anche perché il semplice rapporto numerico tra assistiti e medico non restituisce pienamente la complessità della domanda di cura. L'attuale sistema di assegnazione dei massimali, infatti, non considera adeguatamente l'evoluzione demografica della popolazione assistita e l'aumento progressivo dei bisogni sanitari connessi all'invecchiamento, alla multi-cronicità e alla non autosufficienza.

Per questo motivo, accanto al tema del numero dei professionisti disponibili, sarà sempre più necessario sviluppare strumenti di programmazione capaci di considerare anche la composizione demografica della popolazione, gli indicatori di fragilità e la complessità assistenziale dei territori.

Un'altra sfida decisiva riguarda il rafforzamento della domiciliarità. Le persone anziane esprimono sempre più chiaramente il bisogno di poter essere curate e assistite nel proprio ambiente di vita. Per questo sarà necessario investire ulteriormente nell'Assistenza Domiciliare Integrata, nella telemedicina, nel sostegno ai caregiver familiari e nella costruzione di percorsi assistenziali realmente integrati, in grado di raggiungere anche le aree più periferiche e montane. La capacità di sviluppare la domiciliarità rappresenterà uno degli indicatori più significativi per valutare l'efficacia delle riforme in corso.

Analoga importanza riveste il consolidamento della rete degli Ospedali di Comunità, chiamati a svolgere una funzione intermedia tra ospedale e domicilio. In territori caratterizzati da una crescente prevalenza di pazienti cronici e fragili, queste strutture possono contribuire a ridurre i ricoveri impropri, favorire le dimissioni protette e garantire una maggiore continuità delle cure.

L'elemento che emerge con maggiore evidenza dall'intero lavoro è tuttavia che la realizzazione delle riforme non potrà essere misurata esclusivamente dal numero di strutture realizzate o dagli investimenti effettuati. Il vero indicatore di successo sarà la capacità di costruire una effettiva integrazione tra sistema sanitario, servizi sociali, Comuni, terzo settore, volontariato e rappresentanze sociali. I bisogni delle persone anziane, delle persone non autosufficienti e delle famiglie richiedono infatti risposte multidimensionali che nessun soggetto può garantire da solo.

In questa prospettiva, strumenti quali il Punto Unico di Accesso, la valutazione multidimensionale, i percorsi personalizzati di presa in carico e il lavoro delle équipes multiprofessionali rappresentano componenti essenziali del nuovo modello territoriale e dovranno essere oggetto di costante monitoraggio e confronto.

Il lavoro realizzato da FNP CISL Emilia Centrale non intende quindi rappresentare un punto di arrivo, ma uno strumento di conoscenza e di partecipazione. Le trasformazioni in atto aprono opportunità importanti per migliorare l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi; al tempo stesso richiedono una costante attenzione affinché i principi di universalità, prossimità e integrazione che ispirano le riforme trovino concreta attuazione nei territori.

Per questo la contrattazione sociale e territoriale continuerà a rappresentare uno strumento fondamentale per accompagnare i cambiamenti in corso, verificare l'effettiva risposta ai bisogni dei cittadini e contribuire alla costruzione di un sistema sanitario e socio-sanitario sempre più vicino alle persone, alle comunità e ai valori di solidarietà che caratterizzano il modello emiliano-romagnolo.

